ANNO XXXVI. Sabato, 14 Luglio 1883. NUM. 193.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	£ 3 —	£ 8	£ 16	£ 30
[illegible]	» 2 80	» 7	» 13	» 24
[illegible] Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
[illegible] dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
[illegible] meridionale	» — —	» 20	» 36	» 72
[illegible] Chili, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

[illegible] abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

[illegible] foglio: per **Roma** centesimi **5.**

[illegible] altre Provincie del Regno cent. **10.**

[illegible] arretrato cent. **20.** — Per Roma **10.**

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, p. p. - Nelle Provincie, presso gli uffici postali. A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. - A Londra, G. L. Daube e C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'Annunzi dell'**Opinione**, via del Seminario, 87, p. p. Roma. - Rappresentante per Parigi e Londra G. L. Daube e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 *bis*. Parigi.

Roma, 13 Luglio.

BOLLETTINO POLITICO

[illegible] francese dichiara d'ignorare [illegible] di l'amatava annunziati dal [illegible] alla Camera dei Co[illegible] governo telegrafò al Mada[illegible]

[illegible] un telegramma ufficioso da [illegible] si deve notare che il go[illegible] aveva già fatto a Parigi [illegible] quell'incidente, e che ci volle [illegible] energico, quasi minaccioso [illegible] ministro, per indurre il go[illegible] a prendere informazioni [illegible] deplorevole incidente.

[illegible] pure dalle dichiarazioni [illegible] alla Camera dei Lordi, [illegible] Challemel-Lacour, benchè si [illegible] di avere informazioni [illegible] avvenuto al Madagascar, [illegible] alcuna parola di rammarico per l'avvenuto.

[illegible] circoli governativi, la [illegible] Iacobini, ed il linguaggio [illegible] clericali, portarono l'esasperazione [illegible] grado. Rispondendo [illegible] della *Germania*, la *Nord[illegible] Zeitung* dice che il [illegible] ecclesiastico presen[illegible] ha avuto per conse[illegible] la politica del Vati[illegible] al Vaticano di poter [illegible] questo fu l'ostacolo al[illegible] *Norddeutsche* dice che bi[illegible] per facilitare l'ac[illegible] l'opinione che ha da [illegible] potenza della Chiesa, e [illegible] religiosi di cui sof[illegible] — Questa polemica non può [illegible] ad aumentare le [illegible] d'un accordo.

[illegible] seduta della Dieta boema [illegible] delle due stirpi te[illegible] che si trovano in pre[illegible] principe Lobkovitz, presidente [illegible] nel suo discorso d'apertura [illegible] appello ai sentimenti di conci[illegible] e di tolleranza dei due partiti. [illegible] interesse della seduta fu nelle ma[illegible] che accolsero il discorso. Il [illegible] Lobkovitz, il quale è slavo di [illegible] aveva cominciato il suo discorso [illegible], e, secondo l'uso, i [illegible] si erano alzati per ascol[illegible] il presidente, per un sen[illegible] delicata cortesia, fece uso [illegible] tedesca per rivolgersi alla [illegible] germanica della Dieta, questa [illegible] alla sua volta, ma la mag[illegible] rappresaglia e si alzò [illegible]

[illegible] czechi confessarono sempre [illegible] che al successo elettorale [illegible] partito non era per essi che un [illegible] per riuscire alla revisione delle [illegible] organica della provincia e che il [illegible] uso della vittoria avrebbe per [illegible] questa revisione.

Appena riunita la Dieta, il governo presentò un rescritto che la invita a dichiararsi su questo punto. La minoranza germanica avrà l'occasione di misurare [illegible] potere che le lascia il suo insuccesso [illegible] di mettere ostacoli ad una ri[illegible] ch'essa teme giustamente. Gli [illegible] dispongono infatti, nella Dieta, [illegible] maggioranza dei due terzi, richie[illegible] per la validità del voto; ma, a te[illegible] del regolamento, tre quarti dei de[illegible] della Dieta devono essere presenti [illegible] scrutinio allorchè si tratta di modificare la legislazione organica, ed i tedeschi sono abbastanza numerosi per paralizzare i loro avversari con una uscita in massa.

La quistione Bradlaugh si è bruscamente riaperta in Inghilterra, alla Camera dei comuni. In seguito al rigetto del *bill* che doveva aprire le porte del Parlamento ai liberi-pensatori, il signor Bradlaugh, come si ricorderà, aveva espresso l'intenzione di recarsi alla Camera, scortato da un vero esercito dei suoi partigiani, per riprendere il suo seggio, quando fosse necessario, colla forza. Ma i suoi elettori giudicarono quella data troppo lontana. Essi invitarono il loro deputato a tentare un nuovo assalto alla Camera, ed il signor Bradlaugh ha in conseguenza indirizzato una lettera al signor Gladstone per notificare la sua intenzione di presentarsi alla Camera. Quest'ultima gli fece l'accoglienza che si poteva prevedere. Il capo dell'Opposizione, sir Stafford Northcote, propose all'Assemblea di mandare a vuoto i progetti del signor Bradlaugh mediante un provvedimento preventivo, e la Camera ha effettivamente votato, con 230 voti contro 65, una mozione che vieta all'eletto di Northampton di assistere, anche come semplice spettatore, alle sue sedute, sino al giorno in cui egli avrà preso l'impegno di accettare la situazione che gli fecero i voti precedenti dell'Assemblea. Il signor Bradlaugh non ha soltanto perduto i suoi diritti politici; le discussioni parlamentari non sono più pubbliche per lui.

Egli tenterà di mettere in esecuzione la minaccia contenuta nella sua lettera al signor Gladstone, e la Camera dovrà ricorrere alla forza, a misure sempre impopolari, per aver ragione di Bradlaugh. L'incidente non è di natura da far augurare favorevolmente del fine della sessione parlamentare. All'opposto, esso sembra dover turbare la calma che da qualche giorno regnava alla Camera e che permise all'Assemblea di spingere tanto innanzi la discussione del progetto di legge sulle frodi elettorali.

Sembra che non siano troppo esatte le informazioni date sulla conclusione d'un trattato russo-persiano per la delimitazione della frontiera orientale dei due paesi in Asia. Almeno, il sotto-segretario del *Foreign-Office* dichiarò alla Camera dei Comuni di non conoscere affatto l'esistenza d'un trattato simile. Constatiamo, a questo proposito, che l'Inghilterra adotta delle precauzioni per opporsi a tutti gli sforzi che potrebbe fare la Russia allo scopo di ravvicinarsi all'Afghanistan. Si annuncia infatti ch'essa intende accordare un importante sussidio annuale all'emiro dell'Afghanistan, Abdurrahman. Quest'ultimo riceveva altre volte una pensione dalla Russia. Egli diverrà pensionato dell'Inghilterra. In tal modo il governo inglese spera assicurarsi definitivamente l'alleanza del sovrano di quel paese, che costituisce l'unica ed ultima barriera fra i possedimenti inglesi e russi nell'Asia centrale.

L'ELEZIONE DI BOLOGNA

Ciò che avviene presentemente a Bologna conferma le considerazioni da noi svolte recentemente in risposta agli appunti mossi da qualche giornale alle Associazioni costituzionali.

Per la prossima elezione del 15, tre candidati si disputano il terreno. Uno è, essi è l'ex deputato sorteggiato professore Ceneri. Ma pare che non abbia alcun appoggio fuori dei radicali. Gli altri due candidati sono il prof. Enrico Panzacchi e il prof. Federico Bosi. E intorno a questi sarà opportuno spendere qualche parola.

Il prof. Panzacchi, chiarissimo letterato, apparteneva ai progressisti di Bologna, anzi era una delle personalità più simpatiche ed autorevoli di quel partito. Dopo il voto del 19 maggio, egli ha creduto che la costituzione di una nuova maggioranza fosse un bene per l'Italia, inquantochè, rafforzando le istituzioni esistenti, alle quali il Panzacchi è devoto, avrebbe lasciato aperta la via a tutti i ragionevoli progressi. E si presentò agli elettori, non dubitando che gli antichi amici avrebbero patrocinato la sua candidatura.

Che cosa ha fatto l'Associazione costituzionale presieduta dall'on. Minghetti? Naturalmente doveva credere anch'essa che, avendo i radicali riproposto il Ceneri, il nome del Panzacchi dovesse riuscire gradito a tutti i progressisti sinceramente monarchici. E, inspirandosi a questo concetto, non ha proposto, dal canto suo, un moderato intransigente, un uomo che avesse sempre militato nelle sue file. Niente affatto. L'Associazione costituzionale ha accettato la candidatura del Panzacchi e si è preparata a sostenerla lealmente con tutte le sue forze.

La situazione pareva molto chiara. Da una parte i radicali col nome del Ceneri, dall'altra tutti gli amici delle istituzioni col nome del Panzacchi, caro ai progressisti e accettato di buon grado dall'Associazione costituzionale.

Ma allora nel campo dei progressisti incominciò la discordia. Alcuni, è vero, anzi crediamo la maggior parte, si rallegrarono del passo fatto dalla Costituzionale e rimasero fedeli al Panzacchi; altri però, gl'intransigenti, abbandonarono l'amico, il compagno, e alla candidatura del Panzacchi sostituirono quella del prof. Federico Bosi. E perchè? Essi non celano punto la causa che li spinse alla risoluzione testè riferita. Dal momento, dicono, che i costituzionali votano pel Panzacchi, questi non può essere il candidato dei progressisti. Lo sarebbe stato certamente se la Costituzionale avesse dichiarato di combatterlo, ma ora non può esserlo, perchè il suo nome è simbolo di unione, di concordia fra i moderati e i progressisti, e questa unione, questa concordia si devono impedire ad ogni costo.

Ecco lo strano modo di ragionare di una parte dei progressisti di Bologna. E lo additiamo a quei giornali che accusarono le Associazioni costituzionali di non favorire e secondare il movimento iniziato nella Camera il 19 maggio.

Tuttavia questa divisione dei progressisti a Bologna è un buon sintomo. La parte più considerevole di essi accetta la nuova situazione parlamentare; gli altri rimarranno in pochi. La candidatura del prof. Panzacchi ha molte probabilità di vittoria; ma un fatto notevole, e giustamente avvertito dalla *Gazzetta dell'Emilia*, è pur quello che, in sostanza, i progressisti, avversi agli accordi con la Costituzionale, non hanno osato far causa comune coi radicali e di unirsi a quelli per sostenere la candidatura del Ceneri. Essi hanno abbandonato, a quanto pare, anche la candidatura Ballarini, alla quale prima avevano pensato e che avrebbe avuto anch'essa un carattere radicale, per adottare quella del Bosi.

Ad ogni modo non si potrebbe immaginare una condotta più corretta di quella dell'Associazione costituzionale, che, anche nella presente occasione, ha seguito i consigli del più puro patriottismo.

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

Il **Corriere del mattino** di Napoli a proposito delle elezioni politiche in quella città scrive le seguenti parole:

La stampa, a poco a poco, si è appassionata, in Napoli, dalle lotte elettorali. Dove poggiare la discussione e la polemica? Certo, per discutere qualcuno, questo qualcuno deve avere una tal quale consistenza. Quando non l'ha che cosa fate? E se pure volete, vincendo le ripugnanze, scrivere nomi intimi, che concludete? Le associazioni degli sciocchi — quando non quelle dei disonesti — sono già compiute; le persone di buon senso si tengono da parte; le altre, o non vi leggono o non vi capiscono, o non gliene importa nulla di quello che avete scritto; non si persuadono e non si disusadono; vanno a votare per cretinismo o per interesse; e la baracca così cammina.

Il **Pungolo** pure di Napoli si occupa a lungo dell'opuscolo dell'ingegnere Cottrau sulla direttissima Roma-Napoli, del quale ci riserviamo di parlare anche noi.

La **Nazione** di Firenze pubblica una lettera del prof. De Johannis, il quale dimostra gl'inconvenienti del sistema di scegliere il corpo insegnante universitario sempre più fuori del corpo insegnante delle scuole secondarie. E scrive quanto segue:

È però, sotto ogni aspetto, deplorevole che sia considerato come titolo sufficiente l'aver mostrato nei corsi universitari un ingegno precoce od anche dell'amore allo studio; tutto questo, nei giovani, è solamente una promessa; che se si citasse qualche caso in cui la promessa fu esuberantemente mantenuta, quanti casi non si potrebbero contrapporre in cui ogni speranza venne delusa. E lo si noti bene, se ciò, a prima vista, non sembra vero, egli è perchè di coloro che riuscirono a cospicua fama, si parla giustamente e molto; quelli che invece rimasero mediocri o meno, vengono subito dimenticati.

Il **Commercio** di Genova esamina la situazione commerciale della Spagna e ne constata la inferiorità rispetto ad altre potenze.

Eppure, esclama il citato giornale, non si può dire che la Spagna non abbia mai cercato di proteggere la propria marina mercantile. Ma quali furono i risultati del sistema protezionista?

Nell'intero commercio d'importazione e di esportazione della Spagna, la sua marina vi partecipò nel 1878 pel solo 18 0/0, nel 1879 pel 16 0/0 e nel 1880 pel 13 0/0. Le importazioni con bandiera spagnuola nel 1880 furono di 285,728 tonnellate, mentre con bandiera estera importaronsi nella Spagna 1 milione 449,013 tonn. Nell'esportazione la bandiera spagnuola era rappresentata da 598,481 tonnellate e la bandiera estera da 4 milioni 418,832 tonnellate.

A questa situazione poco brillante gli economisti spagnuoli suggeriscono di contrapporre il regime doganale vigente in Francia qualle ciò delle ammissioni temporanee, ma tale regime non è realmente buono e materialmente pratico per uno Stato se non alla condizione di non aver da lottare contro dazi troppo elevati.

Se quindi la Spagna riescisse ad introdurre un sistema simile o poco dissimile, si potrebbe ciò considerare come un grande passo ed un avviamento necessario verso l'adozione di dazi più bassi, mentre ciò potrebbe anche essere di buon augurio per l'abolizione di certi rigori doganali tanto molestici al commercio delle altre nazioni.

Stampa Francese

Il **Soir** esorta la Camera a risolversi sulla questione delle convenzioni e a non dar retta a coloro che vorrebbero proporre una mozione d'aggiornamento. La sorte del gabinetto, giusta le asserzioni del **Soir**, è legata con quella delle convenzioni. La Camera, se vuole schivar la taccia d'un'ingenuità singolare, non deve ingannarsi intorno al significato e all'importanza d'una mozione d'aggiornamento. Quali si siano le apparenze, e checchè si possa dire su quest'argomento, la sostanza della questione è collegata colla mozione d'aggiornamento. In realtà la discussione su questa mozione andrà a toccare il principio stesso delle convenzioni. La Camera deve sapere che la discussione preliminare è la discussione definitiva. Allo stesso tempo essa deciderà del principio delle convenzioni e della sorte del gabinetto.

Il **Journal des Débats** confronta le ragioni che indussero la Camera e il Senato ad accordare l'amnistia nel 1880 e quelle che, in favore dell'amnistia si son fatte valere ora. Le circostanze sono oggi in tutto diverse, osserva il **Journal des Débats**, da quelle in cui eravamo nel 1880. Oggi si tratta di colpevoli che nessuno finora ha osato trasformare in condannati politici; si tratta d'uomini colpiti dai tribunali ordinari e dalla istituzione popolare dei giurati.

Dopo avere enumerato i motivi che dovevano dissuadere dal concedere l'amnistia, il **Journal des Débats** dice che il deputato di Marsiglia, Clovis Hugues, sillogizzando un po' stranamente, dedusse dall'inopportunità dell'amnistia la necessità di proclamarla.

Ma la Camera, nota il diario parigino, non si lasciò adescare da questo ragionamento. Essa spinse la passione dell'opportunismo fino a dichiarare con 300 voti che i condannati di Montceau-les-Mines, di Lione, di Parigi erano indegni di amnistia.

La **République française** scrive, a proposito della discussione intorno alla spedizione del Tonkino, che se le accuse grossolane, le ingiurie calunniose, le violenze a freddo dei corifei monarchici, han prodotto l'effetto di far più compiuto il buon successo del gabinetto, è certo che l'adesione della maggior parte dei deputati repubblicani alla politica di vigilanza e di fermezza, sostenuta dal ministro degli esteri, era assicurata prima che i membri del gran partito conservatore e moderato si abbandonassero al più scandaloso tumulto.

Avevamo sempre dichiarato, nota con compiacenza il giornale repubblicano, che v'era nel Parlamento una maggioranza solida e compatta, risolutissima a sostenere energicamente il governo in tutto ciò che esso poteva intraprendere di serio e d'efficace per mantenere la nostra situazione estera ed estendere la nostra influenza e le nostre relazioni commerciali. La seduta di ieri provò quanto questa maggioranza sia numerosa alla Camera. Bastò al signor Challemel Lacour, per trionfare degl'interpellanti, di produrre nella Camera l'impressione che il ministro sa chiaramente ciò che vuole e dove va. Egli si contentò d'esporre i fatti con precisione, d'indicare i veri disegni del governo francese, il campo circoscritto in cui la nostra azione deve esercitarsi, le basi dei presenti negoziati, e pose il suo studio nel far comprendere che nulla potrà impedirci di compiere l'opera di dovere, di dignità e d'interesse saviamente compresa che ci chiama al Tonkino.

Le dichiarazioni del governo, dice il **Parlement** commentando il discorso del ministro Challemel Lacour sopra la questione del Tonkino, lasciano oscuri molti punti. Potrà l'azione militare tenersi nei limiti di un'occupazione ristretta e non sarà mestieri d'un colpo energico davanti alla stessa Huè lavanti alla capitale di quel sovrano dell'Annam, con cui siamo in guerra aperta? L'occupare una provincia creandovi la sua amministrazione, lo spedirvi un funzionario che è un *organizzatore*, non è farne, sotto un nome od un altro, un possedimento della Francia? È probabile che la China consenta volentieri a rinunziare al suo preteso diritto di sovranità, e se non rinuncia, non è da supporre che avremo da lottare contro le incursioni? E sarà allora possibile di determinare anticipatamente i limiti del territorio che dobbiamo difendere il numero d'uomini che consacreremo a quest'opera, i sagrifizii che essa c'imporrà? Son tutte questioni a cui il ministro degli affari esteri non rispose.

Stampa Svizzera

Il **Journal de Genève** tratta della relazione del Consiglio di Stato sul bilancio del 1884. Non approva il **Journal de Genève** l'innovazione di classificare a parte certe spese già votate per farne un vero bilancio straordinario, e domanda che si ritorni al sistema che prevalse dopo il 1864, secondo il quale, tutte le spese come tutte le entrate erano inscritte nel bilancio. In tal guisa il risultato esprimeva la verità aritmetica sulla situazione finanziaria del paese.

Termina il **Journal de Genève** osservando che se non può ammettere su questo punto speciale la giustificazione del Consiglio di Stato, s'associa però ai savii consigli che formano la conclusione della relazione, e che raccomandando la massima cautela e prudenza, mostrano la necessità di differire tutte quelle opere la cui urgenza non è evidentissima.

Stampa Austriaca

Il **Fremdenblatt** biasima la passione colla quale alcuni organi centralisti trattano quanto accade nella Dieta di Praga. Gli czechi, invece d'essere resi superbi dalla forte maggioranza ottenuta, sacrificarono ai tedeschi un terzo seggio nella Giunta dietale, e si dichiararono pronti ad eleggere il dottore Waldert. Essi votarono persino nella Giunta in favore di un sussidio di 100,000 fiorini per la costruzione del teatro tedesco; si può quindi attendersi che, anche quella nube che turbò tanto l'ultima sessione sia dissipata. Il **Fremdenblatt** si rallegra di questi sintomi di migliorate condizioni fra le due nazionalità, senza volerne ricercare la causa, che è certo di politica pratica. La politica non è una dottrina morale, in cui si ricerca non il fatto, ma l'intenzione ed il motivo intimo.

Il giornale viennese constata con rammarico che alcuni giornali non rispondono alle intenzioni dei deputati boemi. Per essi, il benessere della nazione è cosa secondaria; all'opposto, lo scopo politico è la quistione principale. Ma i deputati tedeschi, continua il **Fremdenblatt**, devono essere in prima linea i rappresentanti degl'interessi della loro stirpe, e non hanno nè il còmpito, nè l'obbligo di rinunciarne alla protezione per tendenze politiche o per malumore politico.

La **Neue Freie Presse** crede non sia serio l'attuale silenzio del cancelliere contro il Vaticano. La Curia troverà nuovamente paroline dolci per pacificare il ferreo cancelliere, e, senza dubbio, anch'egli non terrà il broncio in eterno. Ciò ch'è naturale in tutto questo commercio di compromessi fra Roma e Berlino si è, che la collera è meno sincera dell'affetto, è tutta di genere commerciale. « Sono tutte relazioni commerciali » e difficilmente si cambierà qualche cosa prima che il principe di Bismarck non abbia espiato

---

APPENDICE

Paolo Vilbur

ROMANZO

DI H. DI SCHÖNAU

[illegible] serietà taciturna aveva preso il [illegible] dell'infantile disinvoltura e della [illegible] semplicità dei suoi modi. Vilbur aveva [illegible] di rientrare nel suo posto di [illegible] amico, e di evitare delicatamente [illegible] cosa che potesse ricordare [illegible] già passata tra loro, nella [illegible] di riguadagnare la sua fiducia [illegible] agio a riacquistare la perduta [illegible]; imperocchè ella aveva evi[illegible] quasi angosciosamente di trovarsi [illegible] sola seco ad ogni possibile effusione [illegible] di sentimenti. Maddalena, nel suo [illegible] e profondo amore per lui, lo [illegible] in ogni modo possibile dinanzi [illegible] proprio cuore; e se anche un momento [illegible] la biasimava per la sua leggerezza, era pronta nell'istante appresso a [illegible] di averlo fatto. Una lotta continua aveva luogo ora nell'animo suo [illegible] l'amore e il dovere: se Paolo mostrava non curarsi di lei, ella era triste [illegible], e nondimeno doveva dire a [illegible] stessa che faceva bene.

Se la si avvicinava, s'ella sentiva anche nelle parole più indifferenti, il tono commosso della sua voce penetrarle sino al cuore e farlo palpitare di soave emozione, allora la sua coscienza gliene faceva rimprovero ed all'ora mal soddisfatta di se. Nondimeno ella sperava ch'ei potesse ridiventare suo amico come un tempo; ella cercava, quasi a forza, di voler far rinascere quei tempi, e di potersi trattenere di nuovo seco lui innocentemente come per lo passato.

In quel giorno le era bisogno radunare tutte le sue forze per mantenere la sua calma, almeno esternamente. La moglie di Paolo era tra gli invitati, imperocchè Giuditta che aveva già mancato alla prima grande riunione, non poteva questa volta fare a meno di comparire.

La fanciulla, per il gran tremito interno, era appena in grado di proseguire l'indifferente conversazione colle signore: il suo sguardo rimaneva avvinto con affannosa ansietà alla porta ed ella mutava colore ad ogni nuova apparizione che scorgeva colà. Finalmente l'istante paventato giunse: ella udì lo spalancare della porta, il fruscio di un vestito... e chiuse gli occhi; e tentò armarsi internamente di costanza imperocchè ella sapeva che la donna allora sopraggiunta era la moglie di Paolo essendo tutte le altre già arrivate. Allorchè ella alzò gli occhi, distinse al fianco di Paolo una alta ed imponente figura, che ecclissava tutte le altre signore per il superbo vestito, del pari che per le gemme preziose che scintillavano nei suoi neri e lucenti capelli.

Mentr'ella s'inchinava, gli occhi di Giuditta colore particolare tra il grigio e il bruno, percorsero con un freddo sguardo l'assemblea, mentre sulle labbra le stava un'espressione quasi di sprezzo. La giovane damigella teneva l'occhio immoto su quel viso che, sebbene interessante, pure nella sua tinta giallognola e nei lineamenti affossati, non mostrava freschezza giovanile; e voltasi alla generalessa S... che le stava accanto, le chiese chi fosse quella signora... Ella voleva udirsi annunciare da un'altra bocca che quella era *sua* moglie!...

— La moglie del cavaliere di Vilbur

— Ma ella dev'esser molto più vecchia di lui? riprese ella quasi involontariamente.

— Appena un anno o due; fu la risposta: queste bellezze orientali appassiscono più presto; ell'è figlia del ricco banchiere di Halleck.. aggiunse quella con ironico sorriso.

— Giuditta Halleck! La sorella di Rodolfo! pensava Maddalena mentre un freddo brivido le scorreva le membra. Paolo s'accorse della sua emozione e le diresse un profondo e doloroso sguardo che ebbe virtù di ricondurla alla coscienza della sua posizione.

Ella s'avviò incontro a Giuditta che, dal canto suo, s'avvicinava anch'essa

— La signorina di Ostoff. Mia moglie.

Così le presentò l'una all'altra Paolo; ma l'ultima parola parve gli spirasse sul labbro.

— Voi, illustrissima signora, avrete da gran tempo dimenticato ciò che commuove me tuttavia...

Cominciò la giovane dama di Corte, con voce mal certa:

— Voi non vi ricordate più sicuramente della fanciullina che rappresentava uno de' genii nel vostro corteggio e a cui voi dimostraste tanta premura e interesse allorchè corse pericolo d'abbruciarsi.

— Ah!.. infatti... rispose quella, gettando un rapido sguardo sul marito, io, da parte mia, non avrei supposto che tra noi fosse una così antica conoscenza e non avrei ravvisato in voi la bambinetta bionda d'allora. Tu sei stato forse più fortunato di me sotto questo rapporto? chiese ella a suo marito.

— No, pur troppo... rispose quegli distratto.

Tutta la scena di quel giorno le si riaffacciò a un tratto viva e presente: ella rivide la piccina nelle braccia di Paolo, vide come la si stringeva a lui fiduciosa, com'egli teneramente la baciò e ricordò come ella stessa poi, con un misto inesplicabile di dispetto e di gelosia, avesse fatto portare la piccina nella sua stanza per allontanarla da lui. Gli occhi di Giuditta, a tale ricordanza esaminarono a lungo scrutatori l'amabile figura di ragazza che ora le stava dinanzi in atteggiamento quasi umile. Un presentimento affannoso le strinse il cuore, una strana tristezza s'impadronì di lei, invano ella cercò d'indirizzare alla signorina due parole benevole; nel suo contegno non era visibile che una freddezza e un ritegno maggiore.

Maddalena alzò gli occhi fissandoli con uno sguardo quasi supplichevole in quelli della signora di V. Giuditta provò allora un non so che quasi simile a un senso di pietà: pareva che tanta amabilità e leggiadria non potessero rimaner senza effetto anche sur un animo disposto tutt'altro che a benevolenza.

— Il passato fu bello, e volentieri vi ripenso!.. diss'ella quasi parlando tra sè e guardando a sè dinanzi.

Paolo fissò Maddalena.. fu uno sguardo fuggitivo, ma tanto eloquente!

Frattanto era apparso il maresciallo di Corte, la società si recò, per suo cenno, nelle stanze adiacenti e poco dopo apparvero i principi.

Verden si trattenne a lungo con Giuditta. Ad una domanda di lieve importanza che le aveva volto non avendo ricevuto risposta, la guardò sorpreso; e vide che il suo occhio era fisso su Paolo che s'appoggiava, solo, a un pilastro.. ella scoperse uno dei suoi sguardi ardenti, appassionati che volgeva a Maddalena la quale, come abbagliata, inchinava le ciglia impallidendo.

— Mio Dio, signora, che avete? le chiese Verden con ansietà.

— Io? Niente! rispose ella, e sulle sue labbra riapparve l'antico sprezzante sorriso.

— Non comprendo realmente il perchè voi pure signor Verden non deponete i vostri omaggi ai piedi della nuova dama di Corte?

— Voi non lo comprendete? rispose egli con intenzione. Quanto a me non conosco che una donna per la quale saprei morire; il resto del mondo è vuoto ed insignificante per me.

— No, voi vi illudete; ve lo dico io, e non conoscete neanche quella signora, i vostri sentimenti per quella donna, se foste unito a lei, si estinguerebbero non meno rapidamente che questi lumi, dopo la festa.

— Impossibile!

— Così dite ora. Quanto gli è vero! direste poi... La signorina di Ostoff; soggiuns'ella, è una delle più affascinanti giovinette che io abbia mai visto; non sorge in voi nessuna ricordanza, signor Verden, di aver mai veduto in passato occhi e fattezze somiglianti?

— Io non me ne sovvengo! rispos'egli esaminando la damigella di Corte.

— Quella bambina che mancò poco non bruciasse alle nozze di Rosalia?..

— Cui Vilbur salvò, e che poi baciò si teneramente? quella?...

— Avete una buona memoria: lo interrupp'essa vivamente.

— Oh, quel giorno non potrà mai uscire dalla mia mente! Ei mi rapì tutto!

Un moto e un freddo sguardo di Giuditta lo impedirono di dire più oltre; si proseguì quindi il discorso sovr'altro tema.

— Con mia sorpresa Paolo non ha ancora rinunciato alla sua carica di Corte; quando ritornerò presso di voi?

— Non è ancora deciso, probabilmente solo tra qualche settimana.

— Dopo una sì lunga assenza! E voi, signora, non sentite la sua mancanza a Wolfshangen?...

— Credo non abbisogni risposta ad una domanda simile.

Ei la fissò nel volto che rimase impenetrabile al solito. Amava quella donna suo marito? O le era indifferente? Eran degli anni ch'ei studiava quel problema senza poterlo risolvere. A un tratto, vide

l'errore commesso, facendo della fede una merce, che è venduta a chi offre di più.

Stampa Inglese

La **Pall Mall Gazette**, rispondendo a un articolo dello **Spectator** sul processo di Tisza Eszlar, rettifica alcuni giudizii di quest'ultimo giornale intorno all'Ungheria. La **Pall Mall Gazette** nota che un concorso di circostanze disgraziate nella storia d'Ungheria han fatto sì che in quel paese l'agitazione politica vi sia divenuta tradizionale. Deve essere ricordato, secondo il giornale inglese, che fra i sovrani della casa d'Absburgo che da più di tre secoli hanno regnato in Ungheria, il presente imperatore è il primo che abbia parlato il linguaggio nazionale e praticato il sistema di vivere una parte dell'anno in quel paese. Da soli sedici anni la Costituzione ungherese è stata lealmente accettata dal sovrano. La diffidenza verso il governo è divenuta un abito da cui non è possibile liberarsi in pochi anni.

Un altro fatto che in Ungheria tende a convertire l'agitazione in un male cronico inveterato, è l'impoverimento del ceto medio dei proprietarii delle terre. L'introduzione delle raffinatezze della vita civile, e specialmente l'istituzione d'un governo conforme al tipo continentale che richiede molte spese, hanno involto i proprietarii campagnuoli in tali difficoltà che molti fra loro sono stati compiutamente rovinati, e i loro poderi sono passati nelle mani di uomini nuovi, di cui una parte notevole sono ebrei.

Questa circostanza spiega il fatto che molti degli agitatori dell'estrema Sinistra, hanno nomi storici e aristocratici, e che nessuna classe in Ungheria è così disposta all'*antisemiticismo* come la nobiltà di provincia, nella quale prima del 1848 consisteva la nazione, e che ora sente diminuire la sua importanza. L'*antisemitismo* in Ungheria è una forma acuta di *chauvinisme* e prevale in una classe che si è persuasa che l'Ungheria basta a sè stessa e che non ha bisogno dell'alleanza austriaca. Nel caso del processo di Nyiregyhaza i giornali *chauvinistes* hanno gridato che era un derogare alla dignità nazionale il prestare attenzione ai commenti dell'Europa, quell'Europa che è corrotta dall'oro dei Rotschild e traviata dalla stampa israelita di Vienna e dal *Pester Lloid*.

Conclude la **Pall Mall Gazette** notando che in un punto lo **Spectator** ha ragione: nell'asserire che nell'agitazione contro gli israeliti in Ungheria non hanno che fare i preti, e che non v'entrano motivi di religione o di superstizione.

Il **Daily-News**, discorrendo delle trattative del sig. Di Lesseps col ministro Gladstone, viene a scrivere che alcuni arditi speculatori inglesi vorrebbero costrurre un secondo canale che dalle vicinanze d'Alessandria, per la via del Cairo, andasse a Suez. Ma questo disegno incontra fra le altre, osserva il **Daily News**, un'obbiezione potente: la lunghezza del transito del canale. Resta dunque la scelta fra gli altri due disegni o allargare il canale presente, o costrurne un secondo parallelo a questo. All'ultimo progetto inclinano i più e, si crede, anche il signor di Lesseps. V'è ragione di sperare che i negoziati saranno risolti in modo soddisfacente tanto per la Francia quanto per l'Inghilterra. Da parte degli inglesi sono state manifestate disposizioni conciliantі. Una delle cose più difficili da superare non è tanto la parte che gli inglesi vorranno avere nel controllo quanto la riduzione delle tariffe del canale.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 12 luglio. — Che soffoco! Non c'è da aspirare una boccata d'aria. Ogni inspirazione pare fatta di piombo liquido; vi brucia sino al fondo de' polmoni. Neppure alle marine, dove verso mezzogiorno ci dovrebbe essere un po' di brezza, si trova modo di respirare. La mattina, alle 6, dalle alture, si vede la città avvolta in una nebbia densissima che la nasconde interamente. A misura che si avanza il giorno quella nebbia oscura l'orizzonte tutto, e copre sinanco il sole. Dimodochè si giurerebbe che c'è un temporale vicino, e poi invece quella nebbia si dissolve in calore, e il caldo aumenta, e noi siamo tentati di trarci di dosso tutti gli abiti, e caminar per le vie nel costume del nostro padre Adamo, e appena appena ci è lecito... trarci di capo il cappello e asciugarci la fronte.

Quando respireremo? Qui il popolino che legge i giornali come non fanno i borghesi dice che Mathieu de la Drôme ha indovinato anche questa volta; e però, siccome il celebre astrologo ha predetto, il caldo crescerà sino al 20! Misericordia! se fosse vero! Un bel giorno qualche nostro amico, traversando la via, scorgerà dagli abiti che egli riconoscerà, e sotto di essi per terra una pozza d'acqua, e esclamerà: Poveretto! ecco gli avanzi del mio amico X.

A meno che il cholera non ci metta lo zampino, e voglia dire anch'esso la sua terribile parola. Infatti iersera era corsa voce di un caso di cholera a Napoli... cioè no, a Capodimonte, il che torna poi lo stesso. Non ce n'era nulla: sapete il proverbio:

> « In tempo di guerra
> bugie come terra,

o meglio quest'altro

> Quando c'è l'epidemia
> non c'è in terra che bugia. »

Tanto più che il popolino è convinto che gli sforzi delle autorità, e di tutti i sopracciò - i quali poi, in fondo, non sono altri che coloro i quali portano il soprabito - sono appunto diretti a non confessar la presenza del morbo in una città se non proprio quando non la si può più nascondere.

Il fatto vero è che quel sedicente coleroso avea mangiato, per tre giorni di seguito, de' peperoni crudi. Dinmine! se li avesse almeno fatti cuocere sotto la bragia, o almeno al sole! e con questo sole di luglio a 31 gradi vi assicuro io che si sarebbero cotti! Signornò: erano crudi, proprio crudi!

Intanto, ieri, il coleroso in questione, dopo quei tre giorni di dieta vegetale, avendo trovato modo di raggruzzolare alcuni soldi, pensò bene di recarsi a Capodimonte in una di quelle bettole fuori barriera, e farsi una scorpacciata di fagiuoli, annaffiandoli con parecchi litri di vino a 10 centesimi il litro.

Ne seguì ciò che era prevedibile. L'accattone fu preso iersera da dolori colici terribili, e... *sequentia* in S. Matteo. E tutto questo sulla pubblica via, dove egli rimase varie ore, lungo disteso. E lì fu raccolto dal dottor Gravinese inviato dall'autorità municipale, la quale non vi dico se si commosse quando ebbe notizia di un coleroso sulla via di Capodimonte!

Quel sedicente coleroso fu immediatamente ricoverato all'ospedale della Conocchia, dove accorse tutto il Consiglio sanitario per osservare il... primo caso. Ma l'accattone confessò ingenuamente il suo fallo: i peperoni crudi mangiati per tre giorni di seguito, la scorpacciata di fagiuoli, e i soverchi litri ingollati.

La conclusione è che oggi il sedicente coleroso sta benissimo, ed è stato mandato via dalla Conocchia con una buona ammonizione. E questo è il caso di colera a Napoli, se mai la *Stefani* si fosse affrettata a telegrafarvelo.

Quel che vi posso assicurare, e che risulta dalle migliori informazioni, è che la salute pubblica è ottima. Stanotte è giunto il principe Hussein, fratello d'Ismail pascià, con la moglie e tre figliuoli. Il yacht egiziano *Sakyon*, su cui essi erano imbarcati, è stato diretto a Nisida, dove è giunto alle 8, per iscontar la quarantena. Anche i principi sono simili a tutti gli altri mortali: il comandante del porto, alla richiesta avuta da Hussein-pascià di scontare una quarantena girovaga, si è stretto nelle spalle, e ha risposto che, per quanto ne fosse dolente, non poteva consentire al desiderio principesco. E così Hussein-pascià, la sua moglie e i suoi figli sconteranno i 21 giorni a Nisida al pari di tutti coloro che non sono pascià.

Questo dimostra come le autorità nostre si preoccupino dell'attitudine della popolazione, e non transigano quindi intorno alle misure sanitarie. E l'esempio è dato dal prefetto in persona il quale non si risparmia punto, ed è efficacemente coadiuvato dal personale della prefettura, dal consigliere delegato comm. Cavasola, dal capo di gabinetto cav. Betioli, i quali adempiono, come sempre, egregiamente al loro ufficio.

Malgrado la malattia che ha tormentato il capo della nostra provincia, egli si occupò sempre degli affari amministrativi e politici; ed ora che è risanato, si reca di persona ne' luoghi che richieggono le maggiori ispezioni, si vale de' nostri illustri igienisti e medici, e non lasciando nulla d'intentato, riesce ad avere non solo l'approvazione di tutti, ma influisce moltissimo presso questo popolo pieno d'immaginazione per calmare la pubblica opinione sovreccitata. È una fortuna quindi per Napoli l'avere a prefetto della provincia un uomo così operoso ed intelligente, il quale va pienamente d'accordo col municipio e con le altre autorità su questi argomenti d'interesse pubblico.

LA FRANCIA E LA CHINA

In una conversazione ch'ebbe luogo fra Li Hung Chang ed il corrispondente del *New York Herald*, il primo osservò che, superando molte difficoltà, esso aveva finalmente raggiunto un accordo riguardo al Tonkino coll'anteriore inviato francese signor Bourée, accordo che era anche stato approvato dalla Francia. Si stava quindi come da un momento all'altro il governo francese avesse potuto rigettare l'accordo e riaprire la questione ormai regolata. Aggiunse poi, che da tempi immemorabili l'Annam ed il Tonkino erano tributari della Cina. In più occasioni questa spedì armate nell'Annam per fare riconoscere la propria supremazia, senza intromettersi però negli affari interni dello Stato vassallo. Le dinastie si succedettero alle dinastie; ma il tributo fu sempre pagato alla Cina in riconoscimento dei suoi diritti. L'asserita oppressione delle missioni cattoliche non era stato che un pretesto.

I francesi occuparono sei provincie della Cocincina, mentre il governo cinese era intento a reprimere la ribellione dei Taipings, e si trovava perciò nella impossibilità di proteggere gli Stati vassalli. Il duca Decazes costrinse l'Annam ad accettare un trattato, nel quale s'ignorava affatto l'alto dominio della Cina. Questa protestò; ma la Francia non se ne diede pensiero. Venne poscia messa in iscena una spedizione militare, che in realtà aveva per iscopo l'annessione, mentre doveva in apparenza occuparsi dell'apertura di vie commerciali per la Cina meridionale. Contro questo passo Li Hung Chang aveva anche protestato, e fatto osservare al signor Bourée che le vie commerciali potevano venir aperte pacificamente, e che, se gli interessi del commercio erano i soli propugnati dalla Francia, non v'era alcun bisogno di spedizioni.

La Cina ha sempre protetto il commercio nei porti ove sono ammessi i forestieri ed allo stesso modo avrebbe accordato il suo appoggio al commercio francese nell'Annam. In seguito a queste considerazioni il signor Bourée conchiuse l'accordo poscia disapprovato dal signor Challemel-Lacour. Li Hung Chang faceva appello ai sentimenti di giustizia e d'onore della grande nazione francese, sperando che questa non avrebbe sostenuto un ministero che intendeva violare sì apertamente gl'indiscutibili diritti della Cina. Parlando di Gambetta disse d'aver avuto sempre dei timori a suo riguardo, considerandolo quale rappresentante dell'ambizione francese. Quando questi morì, Li Hung Chang confessò d'aver provato un senso di sollievo, sebbene ora sia convinto, non esservi in realtà alcuna differenza. Se si viene alla guerra, continuò egli, ciò sarà unicamente perchè la Cina fu costretta a prendere le armi. Esso ebbe già il comando in una guerra ed era pronto a cominciarne una seconda; intendeva per altro esaurire prima tutti i mezzi della diplomazia ed appellarsi specialmente ai buoni uffici dell'Inghilterra, dell'America, della Germania e di altre Potenze amiche. Soprattutto calcolava sull'opinione pubblica nella Francia. L'Inghilterra aveva un grande interesse nella questione del blocco dei porti cinesi da parte della Francia perchè da ciò sarebbe derivata all'India una perdita di molti milioni sulle rendite dell'oppio. Anche l'America ne verrebbe a soffrire per gli incagli al suo commercio del petrolio, dei generi di cotone e degli altri articoli che importa nella Cina.

URAGANO A BERGAMO

La *Gazzetta provinciale* dà i seguenti particolari sull'uragano scoppiato a Bergamo:

Oltre un rovescio torrenziale, il vento più indiavolato cominciò a mandare in aria parecchie tonnellate di polvere, poi a rovesciare tegole, fanali, camini.

Fu uno scappa-scappa con accompagnamento di finestre e porte sbattacchiate, di vetri infranti, mentre il vento urlava, il tuono muggiva come una mandria di bovi impauriti, e i lampi incessanti accecavano.

Piante divelte, pergolati abbattuti, vitigni a soqquadro, frumento e melicone gettati a terra.

La casa masserizia annessa alla villeggiatura Limonta sul colle S. Virgilio fu squarciata nel tetto, dal quale furono persino asportate le colme.

La chiesuola di Sudorno ebbe delle rovine.

La croce in ferro del campanile di Borgo Canale tutta ritorta e piegata da un lato; l'ex collegio Materno danneggiato; il vento, nella casa dell'avvocato Galeazzi si sbizzarrì sfondando nientemeno che due pareti d'una camera.

A porta S. Alessandro l'acqua, scendendo dalla ripida via, aveva formato una specie di canale; era d'uopo levarsi gli stivali e rimboccarsi i calzoni.

Il bellissimo viale che da porta S. Alessandro mena alla Cittadella rovinato, i rami divelti formarono delle barricate.

In via Bartolomeo Colleoni volarono le tegole che sembrava una grandinata: molti i camini caduti; uno dei quali dal tetto del teatro Sociale andò a cadere di sbalzo nella bottega di una bionda fornarina, mandandole in frantumi la scanzia del pane.

In piazza Garibaldi, fu un vero pandemonio. Tavolini da caffè facevano giri vorticosi, vetrine sfracellate, gelosie cascanti. Lo steccato intorno alla facciata in costruzione del duomo in parecchi punti atterrato. Santa Maria Maggiore, oltre alle lavagne divelte dal tetto, s'ebbe strappata una piramide ed altre decorazioni dalla facciata.

Nel Liceo Sarpi rovinò la vòlta di una sala ad uso scuola di matematica.

Nell'aula di fisica il soffitto è tutto screpolato e minaccia pur esso di rovinare.

Anche al Ginnasio, antiporte e carte geografiche tutte rovinate.

In via Santa Grata mucchi di sabbia formati dai vortici del vento; vasi, tegole, lavagne, pezzi di legname.

Il palazzo della Misericordia sembra una casa bruciata.

Grossissimi alberi furono spezzati o divelti. Alla sola Rotonda sono quattro, uno dei quali strappato tutto intero ed asportato con tanta veemenza da rovesciare parte del parapetto del bastione, andando a cadere, rovinandolo, sul muro di cinta dell'ortaglia sottoposta, che dà sulla via V. E.; l'altro, troncatosi a mezzo, cadde pure dalle mura sul fianco dell'acquedotto.

Nella città bassa rovinati i due magnifici olmi in piazza della fiera, che n'erano il migliore ornamento.

Furono strappati alla radice, e nella loro caduta trassero seco per intero i *parterres* e i sedili che vi poggiavano tutt'intorno.

Da quei tronchi colpiti, rovinarono i tetti della vicina birraria e di altre casupole della fiera.

I due olmi caduti erano ancora dei primi piantati all'epoca della fabbrica della fiera, circa un secolo e mezzo fa, ed erano l'ammirazione dei buoni bergamaschi; gli altri alberi minori datano dalla visita dell'imperatore Ferdinando d'Austria nell'anno 1838.

Dal campanile dell'ospedale cadde la croce di ferro in uno alla grossa pietra in cui è infissa.

Molte malate abbandonarono il letto, fuggendo con la coperta o le lenzuola addosso.

Moltissimi poi i danni arrecati alle case private ed a parecchi stabilimenti industriali, causa specialmente la caduta dei camini e i rami d'alberi portati su pei tetti dalle circostanti campagne.

Ad Azzano S. Paolo caddero i comignoli di una filanda, che sfondarono tetto e soffitto del dormitorio delle filandiere. Una donna rimase ferita.

ROMA

Rettifica. — In un nostro recente articolo avendo noi posto fra i candidati alla prossima elezione politica di Roma anche l'avv. Carancini, questi ci scrive per avvertirci ch'egli non ha punto presentato la sua candidatura. Rettifichiamo e prendiamo atto.

Reduci. — La presidenza della Società dei reduci *Italia e Casa Savoia* ci prega di annunziare che per la sera del giorno 14 corrente, alle 8 1/2, l'assemblea di detta Società è convocata nella sala del teatro Argentina, allo scopo di modificare lo statuto sociale.

Esami di laurea. — Sono quasi terminati alla nostra R. Università gli esami di laurea in giurisprudenza. Fra i giovani che sostennero l'ardua prova innanzi alla Facoltà riunita con l'intervento di consiglieri di Stato e di Cassazione, si distinsero maggiormente i signori: Serafini Umberto, Zupi Giacinto, De Nobili Prospero, Mironchi Venturo, Piotti Arcangelo, Pellegrino Cattaneo, Pericoli Giulio, Pancaro Ruggero.

Partenza. — L'on. Correnti è partito per Lucerna con un incarico del governo di risolvere la vertenza colla Società del Gottardo.

Ricchezza mobile. — La Commissione di 1.a istanza ha preso nelle due ultime sedute le seguenti decisioni:

Favorevole: Biscarillas Giovanni — Gentiluomi Antonio — Lanciani Rodolfo — Manassei Pirro — Putini Pietro — Spagnoli e Salvaggi — Vannicelli Ignazio — Martinelli Luigi — Società degli asili d'infanzia — Società degli ospizi marini.

Favorevole in parte: Ansovini Luigi — Carrara Andrea — Cerinelli Antonio — Ciocca Maria — Ciccolini Maria — Calabresi Pietro — Della Bitta fratelli — Facchini Gaetano — Moriconi Benedetto — Milani Pio — Smargiassi Teodora, e Sellini Antonio.

Contrario: Nardi Gabriele — Pavoncello Marco — Marchesi fratelli — Pasifici Costantino — Veramici Mariano — Tosi Ferminia — Testori Giovanni — Tulli Assunta — Strabioli Antonio.

R. Accademia dei Lincei. — Essendo stati riferiti erroneamente i nomi dei nuovi soci testè nominati da quest'Accademia, li pubblichiamo esattamente qui sotto.

Essi sono i signori:

Prof. Gaetano Giorgio Gemmellaro nominato socio nazionale nella classe di scienze fisiche;

Prof. Augusto Conti, socio corrispondente nella classe di scienze morali;

Prof. Valentino Cerruti, id. nella classe di scienze fisiche.

Malvagità precoce. — Un ragazzo di 15 anni, di cui ignorasi il nome, addetto alla fornace del Gelsomino fuori porta Cavalleggieri, nutrendo rancori verso il fornaciaro Marcelli Domenico d'anni 35, per antiche questioni, lo colpì a tradimento con una pala alla fronte, e si diede alla fuga. Il Marcelli caduto a terra sbalordito venne soccorso da altri compagni, e condotto all'ospedale gli si constatò una non lieve ferita al sopracciglio sinistro.

Lingue di donne. — Da molto tempo, tra certa Palazzini Rosa, d'anni 60, abitante in via Borgo Pio, n. 139, e la sua vicina di casa Flamini Vittoria, d'anni 27, nascevano frequenti litigi e per pettegolezzi che andavano facendo una contro dell'altra. Giovedì circa il mezzogiorno, si ripresero a parole, e da queste passando ai fatti, la Palazzini con un'arma tagliente cagionò all'avversaria una ferita al mento guaribile in 15 giorni. La linguacciuta e violenta vecchia venne arrestata.

Brutta abitudine. — Lo stalliere Mingoni Angelo ha la brutta abitudine di dormire con la porta aperta, nella sua stalla in via del Mascherino. Un suo compagno certo Palladini Venanzio, che lo sapeva, si recò l'altra notte cautamente nella stalla, e derubò, al pacifico e troppo fiducioso dormiente, l'orologio e la catena d'argento, quindi lo rinchiuse dentro a catenaccio e se ne fuggì.

Un colpo di mano mal riuscito. — Il facchino Negro Serafino, con un pretesto entrò nel negozio di Ladolini Giovanni, legatore di libri, in via del Leonetto, e gli rubò l'orologio e la catena, del valore di lire 50, dandosi a precipitosa fuga. Il derubato l'inseguì gridandogli dietro: «al ladro;» alcuni cittadini gli diedero manforte, e riuscirono ad arrestare il ladro, e consegnarlo alle guardie col corpo di reato.

Commercio proibito. — Il macellaio Velati Alberto, avente bottega in via Cavour, al N. 44, da qualche tempo aveva il sospetto che il suo garzone, Sordini Vincenzo, d'anni 16, incaricato di portare la carne ai clienti, facesse qualche pasticcio, giacchè questi da qualche tempo si lamentavano della qualità della carne, che non sempre, e tutta, era buona. Le stesse lagnanze venivano dal provvigioniere dell'ospedale militare, perciò il Velati, l'altro ieri, vedendo una certa manovra del suo garzone, lo seguì, non visto, facendosi accompagnare da lungi da alcune guardie municipali. Giunti in via Carlo Alberto, il Sordini, che doveva portare della carne di vitello all'ospedale militare, si fermò e, poco dopo, fu raggiunto dagli altri garzoni macellai disoccupati, Finestrari Camillo, d'anni 19, e Malatesta Errico, d'anni 20; furono veduti fare uno scambio di detta carne, e, nell'atto in cui stavano per separarsi, le guardie loro furono sopra e li arrestarono tutti e tre. Verificata la cosa, si trovò che il Sordini aveva scambiato 24 chili e mezzo di carne buona con altrettanta di cavallo, che doveva servire per l'ospedale militare.

Stanco della vita. — Il giovane Benedetto Arcangeli, era colpito da quella malattia che non tanto facilmente perdona, l'etisia. Volendo por fine alle sue sofferenze decise di togliersi la vita. Giovedì recatosi sul ponte di Ripetta, si lanciò nel Tevere, ma il bravo barcaiolo degli asfittici, Alberti Filippo, giunse in tempo di trarlo a salvamento.

Smarrimento. — Una signora che abita in via dei Zingari N. 36 piano 3° ha denunciato avere l'altro ieri smarrito un fermaglio d'oro etrusco con tre scarabei di corniola del valore di L. 160, percorrendo la via dalla sua abitazione alla via Nazionale.

Schiamazzatori notturni. — L'altra notte, circa le 2, in via del Governo Vecchio, una comitiva di sette giovinastri disturbava, con schiamazzi e canzoni contro il buon costume, gli abitanti di quella contrada. Avvertiti da due guardie di cessare, non vollero ottemperare all'ordine ricevuto e continuarono nei canti. Gli agenti allora furono costretti di intimar loro l'arresto. Vennero riconosciuti per gli stallini Sebastiani Antonio, Rulli Annibale, Di Sala Massimo, Loreti Giuliano, De Salvi Giuseppe, Faiola Fazio e Filacchioni Francesco.

Dal Tevere fu ieri estratto a mezzo chilometro da porta Portese il cadavere del fanciullo Ciangi Lorenzo, d'anni 6, che nel pomeriggio del giorno 8 corrente, giuocando con alcuni compagni presso il ponte [illegible] cadde nel fiume, e travolto dalla corrente vi perì miseramente.

Morti improvvise. — Mercoledì alle 11 1/2 ant., in via della Dogana Vecchia, un individuo rimasto sinora sconosciuto, colto da improvviso malore, cadde a terra privo di sensi e di parola. Condotto sollecitamente all'ospedale di S. Giacomo, si constatò la sua morte, avvenuta per un colpo apoplettico.

— Due ore dopo, in una osteria [illegible] mangiando, il muratore Casarelli Pietro, di anni 30, fu veduto impallidire, emettere un lungo rantolo, e precipitare al suolo. Accorsi per prestargli soccorso, furono vane tutte le cure, poichè era cadavere.

Programma musicale. — Oggi, 13 luglio, il concerto del 3° fanteria, diretto dal maestro E. Burgio eseguirà in piazza Navona dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2, i seguenti pezzi:

1. Marcia « Regina Margherita » Burgio.
2. Quartetto « I Masnadieri » Verdi.
3. Parodia « Il sig. Graffigni » Guarneri.
4. Polka « Cirinzo » Gatti.
5. Finale ultimo « Un ballo in maschera » Verdi.
6. Valtzer « L'usignuolo » Tullien.
7. Gran *Potpourri* « Pietro Micca » Chi[illegible]
8. Polka « Trombeter » Strauss.

Stato civile. — Nati e morti denunziati nei giorni 11 e 12 luglio:

Nati 40, compresi 2 nati morti.

Morti 36, dei quali 18 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio.

Trifogli Gio. Battista d'anni 85 — Rossi Eliseo fu Agostino 80 — Lenti Luigi fu Giuseppe 64 — Cipolloni Filippo di Gregorio 10 — Ginestrelli Maria ved. T[illegible] 70 — Roscini Anastasia fu Giuseppe 21.

Morti all'ospedale.

Rubi Maria di Gaetano d'anni 14 — [illegible] Eleonora fu Celestino 31 — Rinaldi Geltrude fu Daniele 46 — Martini Francesco [illegible] — Chiacchiera Vincenzo fu Pietro 23 — M[illegible] Riccardo 68 — Papa Francesco 61 — [illegible]vini Pietro fu Antonio 56 — Ocelli [illegible] Battista fu Michele 43 — Cicconi N[illegible] Domenico 68 — Giannanti Tancredi [illegible] — Marconi Nardo fu Domenico 74.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Iersera al Quirino è stata molto applaudita la vecchia operetta napoletana: *Il ritorno di Pulcinella da Padova*. Il pubblico ha accolto con grandi feste il [illegible] Martino, ed ha riscosso meritati applausi anche la signora Lambertini.

— Questa sera all'Anfiteatro Umberto avremo una novità: *Sulla Jung Frau*, di Ulisse Barbieri, il quale si è scostato questa volta dal solito suo genere per [illegible] vere un bozzetto che ci si dice assai bene riuscito.

Un telegramma da Pescia ci annunzia che su quelle scene ebbe un gran successo il *Trovatore*. Applauditissimo il tenore Sani, che replicò l'aria della *Pira*, e insieme a lui la signora De Giuli nella parte d'Azucena e il baritono Vaselli, e egualmente la Bazzani e il Bodogni. L'orchestra era diretta dal maestro Gialdini.

— Alessandro Dumas farà rappresentare nel prossimo inverno, un nuovo dramma all'Ambigu di Parigi.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

La corazzata « Italia. » — Il *Piccolo* di Napoli dice che l'altro ieri furono ricominciate le prove dello apparato motore della corazzata *Italia*. V'intervennero il direttore generale delle costruzioni comm. [illegible]ga ed il meccanico capo comm. Foucault.

Furono accese prima le 14 caldaie di prua quindi le 12 di poppa. Le tre macchine funzionarono perfettamente ed in modo da potersi cominciare subito le prove ufficiali, a velocità sugli ormeggi e quindi quelle di velocità in mare.

Il pellegrinaggio ungherese. — Ieri la deputazione ungherese fece la sua visita all'illustre generale Kossuth.

Così la *Gazzetta del Popolo* di Torino dell'11.

Paolo discorrere colla giovine dama di Corte: un improvviso sospetto lo assalse e lo indusse a fare ciò che sembrava in aperta contraddizione colle sue parole di dianzi. Ei lasciò Giuditta e si avviò alla volta di Paolo e di Maddalena.

— Abbi la compiacenza di presentarmi, caro Paolo, disse a quegli bravamente.

A Paolo dovette sembrare assai noiosa l'interruzione, imperocchè quando Verden avviò un discorso colla Ostoff, ei si ritirò di malumore.

A quanto si poteva comprendere, l'ufficiale s'era proposto di fare addirittura la sentinella presso a Maddalena e non partirsi dal suo fianco. La serata nuziale di Schwarzenberg e lo sfortunato incidente che vi fece seguito, gli fornivano ampio pretesto di prolungare la conversazione e giustificare il suo interesse.

La festa non era per anco alla fine che già si parlava, sopratutto delle signore, della straordinaria attenzione che si dimostrava alla giovanetta. Maria S..., afferrando con aria tragicomica la mano dell'Anna de Bery:

— Vedi Verden? le disse, egli è passato a bandiera spiegata e tamburo battente dalla parte del nuovo astro.

— Forse che gli è soltanto una rondine ch'ei fa e tornerà poi da te; disse per confortare l'altra.

Maria sospirò e poi rispose:

— Sarebbe troppo tardi... perchè io son presso a prendere una risoluzione disperata!

— Che sarebbe?... interrogò l'altra impensierita.

— Una cosa terribile! l'unica che mi rimane! rispose l'altra con un sospiro ancor più profondo.

— Cielo! che mai vuoi far e dunque?

— Seguire il tuo esempio e farmi fare la corte da uno de' giovanetti!

— Tu dimentichi la tua stessa dichiarazione che i cuori de' fanciulli sono incostanti?...

— Chi lo sa? rispose Maria; ed entrambe a braccetto si recarono dagli altri loro conoscenti.

Paolo bevve più vino del solito, egli era riscaldato ed eccitato; un paio di volte si venne presso a Giuditta e le parlò amichevolmente e con riguardo, ma frattanto il suo sguardo non cessava di volgersi verso Maddalena la quale mostrava ascoltare con visibile interesse le parole di Verden. Ei non trovava pace: andava da una sala all'altra, aspettando con affannosa impazienza il momento in cui Maddalena sarebbe stata obbligata almeno dal suo ufficio ad interrompere il colloquio. Allorchè ciò accadde finalmente, Paolo si avvicinò al camerata:

— Io mi credevo che tu sospirassi per mia moglie, Verden, ei cominciò: una debolezza perdonabile perchè non può far il menomo torto a Giuditta, il cui carattere è al di sopra d'ogni sospetto. Ma in quanto alla giovane damigella, ti pregherei a non farle la corte colla medesima spensieratezza, perchè ella entra ora nel mondo, tutti gli sguardi son diretti a lei; ogni parola, ogni azione sua viene osservata e commentata; e persino la sua ingenuità e semplicità può essere male interpretata. Paragonala, infatti, colle nostre signorine e t'accorgerai della distanza che c'è tra loro e lei. In lei tanta purità di cuore e naturalezza, in quelle soltanto dissimulazione e falsità.

Ei s'interruppe, accorgendosi che l'argomento minacciava di trarlo troppo oltre.

— Tu sei davvero molto eloquente, Vilbur, tanto eloquente che non hai fatto che accrescere colle tue parole la mia ammirazione per la signorina. No, dopo la tua descrizione, tu stesso non puoi esigere ch'io cessi di offrirle i miei omaggi; sarebbe fare un po' troppo assegnamento sulla mia abnegazione. Tu sei ammogliato; tu sai come tal matrimonio mi costò la felicità e la pace per lungo tempo; adesso, che forse il mio cuore, per la prima volta, fa rivalere i suoi diritti; adesso non credo mi vorrai attraversare la via per eccessivi riguardi verso un'estranea. Fammi il piacere, risparmiami i tuoi consigli, e lasciami tentare a modo mio la mia salute!

— Per conto mio, tu puoi abbruciarti, se ti pare, le ali al lume come una farfalluccia; perchè credo che non sarà mai tua!

— Oh, oh! disse Verden ridendo; tu parli come se tu stesso... ah, scusami, dimenticavo, come mi accade sì spesso, che sei ammogliato!

Paolo gli scagliò uno sguardo di collera e si allontanò. Questa volta il vantaggio era dalla parte di Verden, cui l'esperienza aveva reso freddo e riflessivo, mentre al compagno l'eccesso della passione toglieva il sangue freddo.

— Da che procederà la sicurezza di Verden?... pensava Paolo. Di certo la ragazza doveva avergli dimostrato più benevolenza di quanta non sarebbe stata necessaria... forse essa intendeva soffocare con una nuova inclinazione quell'amore per lui che le appariva sì colpevole?

Paolo s'allontanò a bella posta di là dove ella era, temendo egli stesso della violenza con che le potrebbe parlare. E Maddalena? Ella fissava intentamente i suoi grandi occhi affettuosi sulla signora di Vilbur, cercando in quel volto impassibile un caldo raggio di sentimento e un riflesso di quella infinita felicità che, secondo lei, doveva animare la moglie di Paolo. Egli di certo, nella sua amabilità, era ben atto a beare una donna; ma essa, così rigida e ritenuta, così orgogliosa e sarcastica, come appariva a ogni estraneo, poteva avvicinarlo? No, pensava, ei doveva essere infelice; egli lo era per certo!...

Nonostante ella sentiva profondamente in faccia a Giuditta, il rimorso del proprio amore; inoltre quel volto le ricordava tanto Rodolfo... temeva ad ogni istante di vedere quegli occhi fissarsi su lei con una duplice accusa.

Anche Verden mentre si tratteneva con tanto calore colla Ostoff, non lasciava di osservare la signora di Vilbur. La sua assiduità presso la giovine, non desterebbe almeno dopo le dichiarazioni di poco prima stupore od un po' di collera o non le chiamerebbe almeno alle labbra un riso sprezzante? Niente di tutto ciò. Ah! un indizio di risentimento quanto più caro gli sarebbe stato in cambio di quella mortale freddezza!

Tutte queste diverse passioni e lotte secrete, rimanevano naturalmente impenetrabili al resto della società; solo il principe sembrava comprenderle alquanto e co' suoi occhi intelligenti, volse scoprire qual cozzo violento di passioni si celasse in quegli animi.

Dopo l'ultimo incidente alla villa si parlava di rado colla dama di corte, nè facea mai il menomo cenno di quel fatto ma aspettava con ansietà lo scioglimento che, a parer suo, non potea tardar molto.

Maddalena sperava che Paolo le si avvicinerebbe ancora una volta, ma questi sembrava del tutto occupato da sua moglie cui accompagnò alla carrozza, dopo che l'allontanarsi dei principi ebbe posto fine alla festa.

— Addio! gli disse Giuditta porgendogli la mano.

Ma Paolo dopo aver comandato al cocchiere: A casa – era salito egli pure. Ella volse, meravigliando, il capo verso di lui e parve voler dir qualcosa, ma richiuse le labbra e si appoggiò taciturna nell'angolo della carrozza.

Si giunse al podère e il servo s'affrettò a portare nel salotto la lampada che difondeva una luce più mite e pallida nella comoda stanza. Poi Federico portò al suo padrone (che probabilmente non s'era aspettato di veder giungere tanto presto), sulla tavola acqua e vino come era solito fare innanzi di recarsi a riposare.

Dopo aver levato a sua moglie lo scialle e il cappuccio, si s'appressò alla finestra, mentre Giuditta sedette sul canapè tenendo gli occhi fissi sul marito che volgendole le spalle, fantasticava.

Il limpido cielo di settembre [illegible] scintillavano miriadi di stelle, [illegible] dal recar pace a quel cuore ardente.

A un tratto ei si scosse e, venendo [illegible] Giuditta, sedette accanto a lei. [illegible] esitando la sua mano che pareva [illegible] di febbre, mentr'egli appoggiato [illegible] sulla sua spalla socchiuse gli [illegible]

La passione o ciò che era [illegible] lo trassero ad un'insolita disposizione d'animo. Unicamente preoccupato [illegible] pensiero di Maddalena, ei si credeva [illegible] tratto vicino a lei. Gli pareva d'[illegible] nella tranquilla isoletta in mezzo [illegible] limpide acque, di udire il romorio [illegible] l'aura della sera tra le fronde, e il [illegible] dei solitari uccelli; di aspirare il [illegible] profumo de' fiori e sentire il cuore [illegible] Maddalena batter sul suo; nell'ebbrezza di quella visione divina il nome [illegible] sfuggì come un soffio, come un sospiro dal suo labbro...

Ma in quel medesimo istante fu [illegible] spinto con impeto. Giuditta s'era [illegible] e stava dinanzi a lui col viso infiammato e gli occhi scintillanti.

— Lasciami! diss'ella in tono imperioso.

— Va; questo momento ci ha diviso per sempre!

Egli stette colle braccia incrociate e la fronte china mentr'essa, colle mani appoggiate alle tempie, si lasciava ricadere di nuovo sul canapè. Dopo alcuni minuti egli andò al tavolo, si mescè un bicchier d'acqua e lo bevve.

(Continua)

Disordini. — Al *Ravennate* scrivono da Faenza, 10:

« L'altra sera, dopo terminata l'opera, nacque fra alcuni cittadini e carabinieri una specie di ribellione. Pare che i carabinieri volessero impedire che un ubriaco disturbasse i passanti e la gente che riposava col trarlo in arresto. Ma questi tentò di reagire e a lui si unirono altri compagni all'intento di [illegible] dalle mani dei carabinieri.

[illegible] un po' di confusione con in[illegible] all'indirizzo degli agenti della [illegible] pubblica e con piattonate distribuite [illegible] bollenti giovinotti.

Nessuna ferita. Tutto si è ridotto a in[illegible] piattonate e a tre arrestati del ri[illegible]

Funerali del principe di Piombino. — Leggiamo nel *Corriere della sera* del 12:

[illegible] hanno avuto luogo i funerali [illegible] di Piombino.

[illegible] mosso il corteo si è mosso [illegible] del Roberchino verso la chiesa [illegible]

[illegible] il feretro il prefetto Basile, [illegible] rappresentanza del governo, il conte Ri[illegible] genero del deputato, il cav. [illegible] ed il cav. notaio Biraghi, i quali [illegible] avevano assistita la famiglia in [illegible] giorni.

[illegible] senatore, nessuna rappresen[illegible] nessun altro parente.

[illegible] di S. Fedele era parata a [illegible] nelle occasioni solenni.

[illegible] porta della chiesa era scritta la [illegible] seguente: *Pace all'anima* [illegible] *Antonio Buoncompagni Ludo*[illegible] — *Principe di Piombino* — *Senatore* [illegible]

[illegible] chiusa in doppia cassa di [illegible] stata quindi trasportata e depo[illegible] al Cimitero monumentale da dove sarà [illegible] l'altro a Roma ».

Industria meccanica. — Leggiamo [illegible] *Militare* del 13:

[illegible] che alla Commissione presie[illegible] l'ispettore navale comm. Brin ed [illegible] di studiare le condizioni dell'in[illegible] meccanica e navale in Italia, venne [illegible] un ufficiale di artiglieria per stu[illegible] maggior concorso che l'amministra[illegible] della guerra potrebbe ripromettersi [illegible] industria nazionale nell'allestimento del [illegible] d'artiglieria ».

Tentato suicidio. — Telegrafano da [illegible] di Milano:

[illegible] relattore del *Ballilla*, uno [illegible] come rivattatore, ieri tentò [illegible] ingoiando l'infusione di fo[illegible] scatole di zolfanelli che potè [illegible]

[illegible] arrivò in tempo per appre[illegible] ed ora sta meglio. Però [illegible] tanto più che ripetuta[illegible] dovette nutrire colla sonda eso[illegible]

Duello. — I giornali di Pest dell'11 re[illegible]

[illegible] conseguenza di una disputa scienti[illegible] avvenuta sulla dottrina di Darwin, ebbe [illegible] luogo un duello alla spada fra i gio[illegible] conti Teodoro Andrassy e Paolo Feste[illegible] tutti due figli di ex-ministri. Il conte [illegible] Andrassy è in pericolo di vita, per una fe[illegible] alla testa e due altre nella schiena e [illegible] destro. »

Processo celebre. — Il processo con[illegible] del conte Majlath avrà [illegible] verso la fine del corrente lu[illegible]

Sciopero a Marsiglia. — Si ha da [illegible]

[illegible] degli operai italiani ac[illegible] a finire. Alcune fabbriche di [illegible] stamane il lavoro alle condi[illegible] allo sciopero; altre fabbriche [illegible] rifiutarono gli aumenti chiesti dagli [illegible]

[illegible] sciopero terminerà completamente [illegible] settimana.

[illegible] sta sera si riuniranno i garzoni dei [illegible] per discutere una proposta di scio[illegible] generale per sabato.

[illegible] il medesimo giorno, altre categorie [illegible] minacciano di abbandonare il la[illegible]

Contumacie marittime. — Leggiamo nel giornale *Politica e Commercio* di Messina:

Il ministero dell'interno, con circolare e[illegible] data del 1° luglio, ha eccitato ad una [illegible] sorveglianza gli uffici portuali, ac[illegible] siano osservate esattamente e rigo[illegible] tutte le discipline che regolano [illegible] servizio quarantenario, dal che dipende [illegible] dei provvedimenti contumaciali or[illegible] a tutela della pubblica incolumità.

[illegible] fatta loro di usare la maggiore ocu[illegible] nell'assumere i costituti di rigore [illegible] capitani dei legni provenienti dall'E[illegible] e di non trascurare il compimento di [illegible] delle discipline stabilite per i legni [illegible] le persone colpite da contumacia. Ed [illegible] si accerteranno, anche per mezzo delle [illegible] delle persone dell'equipaggio e [illegible] passeggieri che si sia avverata alcuna [illegible] sospetta tra le persone imbar[illegible] a bordo, si dovrà praticare pronta de[illegible] all'ufficio sanitario per i solleciti ac[illegible] del medico, dietro di che si [illegible] stabilire, se i legni debbono consi[illegible] nelle condizioni di sospetto previste [illegible] secondo dell'ordinanza n. 7 del [illegible] giugno. È ai predetti uffici devoluta la [illegible] di regolare il numero delle guardie da [illegible] a bordo dei legni in osservazione, [illegible] dei bisogni che si presentino so[illegible] ogni nave, acciocchè sia assicurata una [illegible] sorveglianza ».

La medaglia dell'unità italiana. — [illegible] la presidenza del generale Sacchi [illegible] riunita la Commissione per l'esame dei [illegible] che danno diritto al conferimento della [illegible] medaglia commemorativa per l'unità [illegible] e per la spedizione di Sapri e la [illegible] di Mentana.

La Commissione ha esaminato le istanze [illegible] pervenute, e ha deciso che per la [illegible] di Sapri si ricavino i nomi di co[illegible] che vi presero parte dall'atto di accusa [illegible] dalla sentenza del famoso processo di Sa[illegible]

Ha anche deliberato che la medaglia sarà [illegible] alle famiglie dei morti che appar[illegible] alle due spedizioni.

Si decise non bastare il diploma del Mu[illegible] romano pel conferimento della meda[illegible] dell'unità a coloro che l'ottennero per [illegible] occorre anche un certificato dei [illegible] della spedizione. Così l'*Esercito*.

Statistica militare. — Nell'ultima campagna contro la Turchia la Russia mise in campo 652,018 uomini, e nel 1878 ne aggiunse altri 281,673, e così l'esercito russo ammontò in questa campagna a 933,796 uo[illegible] Si ammalarono durante la guerra [illegible] soldati (pari a 195, 6 per cento). [illegible] ogni soldato s'ammalò due volte. Morirono per malattie 81,166 soldati (8,69 per cento), ed in causa di ferite riportate nelle battaglie 36,455 uomini (3,9 per cento), onde la somma totale dei morti in quella guerra ascese a 117,621 soldati (12, 59 per cento).

Divennero invalidi 31,027 uomini (3,4 per cento); cosicchè fra invalidi e morti il totale delle perdite subite dall'esercito russo fu 148,648 soldati.

La regia marina all'Esposizione di Torino. — Scrivono da Napoli all'*Italia Militare* che nel regio arsenale sono quasi compiuti i modelli delle regie corazzate *Italia*, *Duilio* e del regio incrociatore *Flavio Gioia* destinati per l'Esposizione di Torino; essi sono perfettamente riusciti e furono lavorati da valentissimi operai; comprendono lo scafo, gli scompartimenti e tutti gli accessori alla scala di 1/10.

A Castellammare poi sono in corso di lavorazione i modelli della struttura della poppa e prua del regio trasporto di prima classe *Città di Genova* allo scalo di 1/25.

I mezzi modelli dello scafo delle corazzate *Italia, Duilio, Lauria, Principe Amedeo, Guerriera, Flavio Gioia, Savoia*, arieti torpedinieri, *Gaeta, Messina*, e cannoniere *Scilla* e *Cariddi* sono già pronti nel regio cantiere di Castellammare.

È incominciata la costruzione nel regio cantiere medesimo dei mezzi modelli dello scafo del regio ariete torpediniere *Bausan*, del trasporto *Città di Genova*, e della corvetta *Garibaldi* e corvetta *Caracciolo*; tutti alla scala di 1/25.

Statistica delle religioni. — Le *Missioni Cattoliche* di Lione diedero or ora alla luce una planisfero delle credenze religiose e delle Missioni sparse sovra la superficie del globo.

Ecco in succinto le cifre di questo planisfero:

Monoteisti.		
Cattolici	212,000,000	Cristiani
Protestanti	124,000,000	»
Scismatici	84,000,000	»
Israeliti	7,000,000	Infedeli
Maomettani	200,000,000	»
Idolatri.		
Bramanisti	163,000,000	
Buddisti puri	7,000,000	
» e confuciani	380,000,000	
» e sintoisti	80,000,000	
Pagani	230,000,000	

Non tenendo conto dell'esigua minoranza dei liberi pensatori, degli atei, ecc. risulta che i popoli cristiani contano 420 milioni, e che i credenti in un sol Dio sommano a 627 milioni, cioè meno della metà degli abitatori del globo, di guisa che ben 828 milioni di persone sono ancora pagane.

I cattolici, se i dati qui riferiti non ci fanno errare, sono di soli 4 milioni superiori in numero ai cristiani che si separarono dalla Chiesa romana.

Scommessa portentosa. — Leggiamo nell'*Eco d'Italia*, di New-York:

« Il celebre nuotatore inglese, capitano Matteo Webb, è venuto in America per compiere la più pericolosa delle sue imprese. Per una scommessa di lire 10,000 egli si propone di discendere a nuoto le cataratte del Niagara. Egli è noto per aver attraversato, senza alcun apparecchio, il canale della Manica tra l'Inghilterra e la Francia.

Le grandi sostanze in Inghilterra. — L'*Economiste Français* pubblica, togliendoli dal *Financial Reform Almanac*, interessanti ragguagli sul monopolio degli averi nel Regno Unito.

Esso dà il quadro dello stato-maggiore dei gran signori fondiari della vecchia Albione: Duca di Norfolk, 18,000 ettari, calcolati a 225 milioni di franchi — Marchese di Bute, 47,000 ettari, 193 milioni — Duca di Buccleugh, 185,000 ettari, 192 milioni — Duca di Northumberland, 75,000 ettari, 147 milioni — Sir J. W. Ramsden, 28,000 ettari, 146 milioni — Duca di Devonshire, 78,000 ettari, 148 milioni — Conte di Derby, 26,000 ettari, 142 milioni — Duca di Bedford, 35,000 ettari, 116 milioni — Duca d'Hamilton, 63,000 ettari, 117 milioni — Duca di Portland, 65,000 ettari, 116 milioni — Conte Fitz-William, 46,000 ettari, 118 milioni — Duca di Sutherland, 48,000 ettari, 108 milioni — Lord Tredegar, 16,000 ettari, 104 milioni — Conte di Dudley, 10,000 ettari, 103 milioni — Lord Calthorpe, 3000 ettari, 102 milioni — Lord Haldon, 4000 ettari, 91 milioni — Marchese d'Anglesey, 10,000 ettari, 50 milioni. — Totale 1,197,000 ettari, e due miliardi e 250 milioni di franchi.

Circa 3000 persone si dividono il quarto della ricchezza totale del Regno Unito.

Pubblicazioni

Fra qualche giorno si pubblicherà il Commento alla legge di ricchezza mobile, egregio lavoro del signor Oronzo Quarta, avvocato erariale.

Chi conosce la fama che l'avv. Quarta si è acquistata nel Foro di Roma, comprenderà che il di lui libro potrà essere utilmente consultato e studiato dagli agenti delle imposte, delle Commissioni e dagli amministratori comunali.

NOTIZIE ULTIME

Provvedimenti sanitari

Ne' nostri circoli ufficiali si ignora affatto l'esistenza di un accordo fra alcune potenze per reclamare dall'Inghilterra che sia stabilita una quarantena nei porti britannici.

La seconda categoria del 1862

Leggiamo nell'*Italia militare* del 13:

Con regio decreto 29 giugno 1883 è stato stabilito in 20,000 uomini il contigente della prima parte della seconda categoria della classe 1862.

Dalla tabella di riparto si rileva che questa classe ha in totale 24,281 uomini, e perciò 8,281 appartengono alla seconda parte.

Il manifesto del principe Napoleone

Da qualche tempo si parlava di un nuovo manifesto che il principe Napoleone doveva pubblicare.

L'emozione prodotta dalla malattia del conte di Chambord, l'attitudine presa dal signor Cassagnac hanno determinato il principe a palesare il suo pensiero.

Ecco la nota che, per ordine suo e per cura del sig. Gras, direttore della corrispondenza bonapartista, è stata inviata a tutti i giornali di provincia che sostengono la causa napoleonica:

7 luglio 1883.

Da due giorni il relatore [illegible] *Pays*, il quale non può parlare che in nome, tenta, a proposito della morte prevista del conte di Chambord, d'impegnare il partito bonapartista in una politica che è la negazione manifesta dei principii che i napoleonidi hanno sempre invocato e difeso.

Più che mai preme d'opporre questi principii alla dottrina dei realisti d'ogni origine e d'ogni colore.

Noi crediamo che sia bene di ricordare in questa occasione le dichiarazioni stesse del principe Napoleone nel suo manifesto del 15 gennaio, in cui egli scriveva:

Dopo la morte del figlio dell'imperatore, io mi sono tenuto in silenzio sul complesso della politica. Non volendo turbare l'esperimento che si faceva, io attesi contristato, che la parola mi fosse data dagli avvenimenti.

Il mio silenzio non era che l'espressione patriottica del mio rispetto per la quiete del paese.

La mia condotta, le mie opinioni, i miei sentimenti sono stati sistematicamente calunniati. Impassibile, io non ho risposto che col disprezzo.

Io non rappresento un partito, ma una causa ed un principio.

Questa causa è quella di tutti, molto più che la mia.

Questo principio è il diritto che il popolo ha di nominare il suo capo.

Il negare questo diritto è un attentato alla sovranità nazionale.

— Il *Soir* crede di poter asserire che la nota fu redatta dalla mano stessa del principe, e che, da due giorni, il signor Rouher era informato del disegno del principe Napoleone.

Strade ferrate

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate* del 12:

Il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha approvato e quindi rassegnato alla sanzione governativa lo statuto della Lega ferroviaria italo germanica, da adottarsi in comune dalle ferrovie dirigenti gli affari del Brennero e del Gottardo.

La detta Lega è attualmente composta di 29 Amministrazioni ferroviarie, e scopo della medesima è di promuovere e sviluppare i rapporti diretti, nonchè regolare la concorrenza tra le ferrovie partecipanti alla Lega, e di stabilire e mantenere a tale uopo una nomenclatura e classificazione delle merci e delle disposizioni di tariffa uniformi da e sino a Peri, Pontebba, Chiasso e Pino.

Secondo lo statuto di cui sopra, la Lega terrà una conferenza almeno una volta all'anno per deliberare su quelle questioni che non possono essere sollecitamente risolte in via epistolare.

Nella discussione delle materie che saranno poste all'ordine del giorno delle conferenze della Lega verrà osservata la seguente progressione:

1. Questioni relative all'uso promiscuo del materiale;
2. Reclami concernenti il servizio delle merci;
3. Questioni che riguardano la Lega e la sua organizzazione;
4. Questioni che riguardano il servizio dei viaggiatori;
5. Servizio merci.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
DELL'OPINIONE

Parigi, 12. — Malgrado le smentite ufficiali, l'*Agenzia Reuter* ritorna sulla vendita di terre della Tripolitania ad italiani, ed annunzia che fu ordinato l'arresto di due capi tripolitani rei di partecipazione a quella vendita, e che venne anche imprigionato un intermediario di essa.

Il ministro Ferry non assisterà alla inaugurazione della statua della repubblica, che deve aver luogo il 14 luglio, se il Consiglio municipale non modifica quella parte del discorso del suo presidente che si riferisce all'amnistia o all'autonomia comunale di Parigi.

Berlino, 12. — Si assicura qui nei circoli governativi che non sarà data alcuna risposta all'ultima nota del cardinale Jacobini.

Kraszewski ed il capitano Hentsch furono sottoposti ieri a lunghi interrogatorii dal consigliere giudiziario Brausenwetter. Fra pochi giorni comincierà l'esame dei testimoni.

Il principe di Bismarck va rimettendosi in salute solo lentamente; la partenza per Kissingen, stabilita per sabato, fu aggiornata.

Pietroburgo, 12 — Nelle vicinanze della stazione di Wochow venne arrestato un individuo ricercato da molto tempo e sospetto di aver appiccato gli ultimi incendi ai depositi di fieno a Pietroburgo, come pure nei vicini governi.

Parigi, 12. — L'impressione che fecero qui le dichiarazioni del sig. Gladstone sull'incidente avvenuto a Tamatava, è generalmente piuttosto d'irritazione.

Si accusano gl'inglesi di voler provocare conflitti, e si cerca di guadagnar tempo.

Continuano le ansietà per la scarsezza di notizie dal Tonkino.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Montevideo, 11. — È partito ieri il postale *Europa*, della linea *La Veloce*.

Londra, 12. — Si ha da Gabon in data del 6 giugno:

« Il comandante dei possedimenti francesi proibì l'introduzione delle armi e delle munizioni. Due inglesi aventi alcune cartucce furono multati di 1000 franchi; essi ricorsero al console inglese a Londra. »

Si ha da Nyango:

« Alcuni portoghesi indigeni attaccarono la fattoria inglese e ne ferirono il proprietario. Quindi fuggirono.

« Brazzà lavora alacremente: costrui accampamenti presso Gabon, Loandà ed il fiume Agga »

Lugano, 12. — Oggi vi fu una grande affluenza di tiratori e di visitatori. Al banchetto presero parte salmila cittadini di ogni nazione. Parlarono, applauditissimi, il presidente della Confederazione, Ruchonnet, e il presidente del tiro, Emilio Censi. In nome del Corpo diplomatico parlò, pure applauditissimo, l'ambasciatore Arago. La banda torinese suonò gli inni delle nazioni, fragorosamente acclamati. Grande entusiasmo.

Parigi, 12. — Le bufere continuano ad imperversare in Francia. Oggi una grande burrasca imperversa a Parigi.

Camera dei deputati. — Raynal e Tirard dimostrano la necessità di discutere le Convenzioni ferroviarie prima delle vacanze.

Alcuni deputati si oppongono.

Si approva con 391 voti contro 115 la proposta Raynal, di fissarne la discussione a lunedì.

Questo voto è considerato come il presagio dell'approvazione delle Convenzioni, rimuovendo quindi l'eventualità di una crisi ministeriale.

Berlino, 12. — La *National Zeitung* dice che la visita di Orlow a Friedrichsruhe fu impossibile in seguito al consiglio dei medici. Bismarck, che avrebbe desiderato vedere il suo amico russo, ha bisogno ancora per lungo tempo di riposo assoluto.

Parigi, 12 — Il governo ignora i fatti di Tamatava annunziati da Gladstone alla Camera dei Comuni. Il governo telegrafò al Madagascar.

Notizie dal Tonchino in data 3 corr. dicono che le fortificazioni di Haiphong, Nam-Dinh ed Hanoi sono terminate. Le operazioni cominceranno appena saranno giunti rinforzi. Il nemico, numeroso e bene armato, mostrasi audace verso Son-Tay.

Notizie del Senegal, in data 26 giugno, confermano la morte di Servatius. Vi sono due morti di tifo soltanto nella colonna Désbordes che s'imbarcherà il 27 corrente direttamente per Bordeaux, senza toccare Saint-Louis.

Cairo, 12. — Vi furono a Damietta 64 morti di cholera; a Mansurah 90; a Samannud 22. Dodici soldati del cordone militare a Samannud furono colpiti dal cholera. Da otto giorni nessun caso si ebbe a Porto-Said e ad Alessandria da quattro, tranne il caso sospetto osservato il 10 corrente, ora in via di guarigione.

Frohsdorf, 12. — Ebbe luogo un consulto medico. Nessun cambiamento nello stato del conte di Chambord, eccetto la diminuzione di forze.

Vienna, 12. — La *Politische Correspondenz* annunzia che l'imperatore commutò la pena di morte a Sabbadini nella pena della detenzione, lasciando alla Corte d'appello suprema di fissarne la durata.

Berlino, 12. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, rispondendo ad un violento articolo della *Germania*, dice: « Il progetto di legge presentato il 5 giugno dal governo ha avuto per conseguenza di chiarire la politica del Vaticano, allo stesso modo che una pietra gettata in un pozzo ne misura la profondità. Si credeva in Vaticano poter ottenere troppo, e questo fu l'ostacolo all'accordo. »

La *Norddeutsche* opina « che per facilitare l'accordo bisogna cercare di scemare la opinione troppo alta che si ha da un lato della potenza della Chiesa, e dall'altro dei danni religiosi di cui soffre lo Stato. »

Cairo, 12. — Cominciasi a difettare di medici disponibili.

Quebec, 12. — Sono avvenute inondazioni nel Canadà. Si deplorano vittime.

Parigi, 12. — Congresso della previdenza. — Robert fece un rapporto sopra la partecipazione degli operai al profitto in Francia.

Luzzatti, incaricatone dal Congresso, fece un rapporto sulle Banche cooperative e sui principii che reggono quelle italiane, illustrandone particolarmente quelle rappresentate al Congresso. Accennando ai rapporti fra le Banche popolari e le Società di mutuo soccorso, cita l'esempio dell'Associazione degli operai di Torino e del Consolato di Milano. Rileva i vincoli di solidarietà esistenti fra le maggiori Banche e le cooperative. Parlando dell'azione delle Banche popolari e dello svolgimento del credito agricolo, nota i rapporti che le connettono alle Casse di risparmio.

La seduta terminò con una esposizione di Fougerousse sulle Società cooperative di consumo.

Londra, 12. — Camera dei Lordi. — Hamilston domanderà il 20 corrente se non sia meglio consacrare otto milioni di sterline nella ferrovia della valle dell'Eufrate, che sarebbe sotto il controllo completo dell'Inghilterra, anzichè nel Canale di Suez, la cui direzione è francese.

Granville, rispondendo al marchese di Salisbury, dice che lord Lyons vide Challemel-Lacour, il quale manca di ogni informazione sull'incidente avvenuto al Madagascar, ma è desiderosissimo di averne e telegrafò a Zanzibar. Quanto alla domanda di Salisbury di rinforzare la squadra inglese al Madagascar, lord Granville dichiara esser meglio non fare alcuna comunicazione la quale possa essere male interpretata, molto più che non v'ha alcuna ragione per dubitare che il governo francese sia pronto a dare una soddisfazione quale la daremmo noi stessi per qualsiasi atto ingiustificabile

Berlino, 12. — Il trattato di commercio fra la Germania e la Spagna è stato firmato.

Costantinopoli, 12. — Oggi il conte Corti reclamò urgentemente al ministero degli affari esteri, relativamente al rapimento di Alessandro Corpi, di cui continuano a mancare notizie. Il conte Corti domandò principalmente l'allontanamento del cordone militare che circonda i briganti affine di evitare uno scioglimento fatale.

Londra, 12. — Camera dei Comuni. — Gladstone dichiara che secondo i giureconsulti della Corona, Lesseps possiede il diritto esclusivo di costruire il Canale nell'istmo di Suez; l'accomodamento concluso con Lesseps è basato su questa interpretazione.

Gladstone annunzia che medici inglesi sono andati in Egitto affine di riferire sul cholera e prestare soccorsi, se il governo egiziano ne domanderà, quantunque Cherif pascià abbia dichiarato che i soccorsi dell'Inghilterra non sono necessari attualmente.

New-York, 12. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana, è partito oggi diretto al Mediterraneo.

Londra, 13. — Un *meeting*, rappresentante gli interessi commerciali dell'Inghilterra, disapprovò la Convenzione con il signor di Lesseps riguardo al Canale di Suez, e dichiarò sperare che le Camere la respingeranno.

La Camera di Commercio di Londra approvò una mozione contro la Convenzione; decise di invitare le Camere di Commercio del regno a riunire i loro rappresentanti per studiare la questione del secondo Canale, e deliberò di convocare martedì ad un *meeting* tutti i suoi membri per discuterla.

Il *Times* crede che in presenza all'ostilità quasi unanime contro il secondo Canale, non è probabile che si imponga al Parlamento questo progetto.

Lo *Standard* ha da Vienna:

« Ore una antimeridiana. Il conte di Chambord è agli estremi. »

Cairo, 12. — Notizie giunte a Chartoum recano che il Mahdi ha fatto massacrare tutti i cristiani, tranne i missionari che tiene prigionieri ed incatenati.

Nulla si sa delle monache.

Venezia, 13 — In attesa dell'impianto di un servizio regolare sanitario a Brindisi, la valigia delle Indie sarà spedita al lazzaretto di Poveglia, ove subirà suffumigi; quindi, con un vaporetto, sarà trasportata a questa stazione ferroviaria e spedita con treno celerissimo via Parigi. I suffumigi si faranno dalle autorità italiane, restando proibito agli equipaggi ed ai passeggieri del piroscafo della *Peninsulare* di scendere a terra prima d'aver subita la quarantena.

San-Vincenzo, 12. — Proveniente da Genova, è arrivato il postale *Sud-America*, della linea *la Veloce*, e prosegue per la Plata.

Vienna, 13. — La *Wiener Zeitung* di oggi conferma la notizia che l'imperatore ha accordata la grazia della pena capitale a Sabbadini, lasciando facoltà alla Corte suprema di giustizia di fissare la pena ch'egli dovrà subire.

Borse Italiane

Roma, 13 luglio.

Mercato pochissimo attivo. Rendita per fine corrente da 90 40 a 90 30 dopo conosciuta l'apertura di Parigi in ribasso di qualche centesimo sul nostro Consolidato.

Fermi i prestiti.
Emissione 1860-64, 94.
Blount 91 60.
Rothschild 94.
Immobiliari 475 contanti.
Acqua marcia 830.
Gas 1000.

Nominali gli altri valori ed ai seguenti prezzi:

Banca Romana 1035 — Banca Generale 532 — Banco Roma 569 — Fondiarie S. Spirito 439 — Condotte 473 — Complementari 220 — Molini 250.

Cambi:
Francia 99 65 3 mesi.
Londra 25 01 Chèques.

Genova, 13 luglio.

Rendita Italiana contanti	90 10	—	
» » per liquidaz.	90 32	—	f. m
Cambio dell'oro	— —	—	
Chèque su Parigi	99 87	—	
» su Londra	25 27	—	
Credito mobiliare	792 —	—	f. m.
Banca Nazionale	2200 —	—	f. m.
Meridionali	478 —	—	f. m.

Milano, 13 luglio.

Rendita Italiana contanti	90 17	—
» per liquidazione	90 35	—
Chèque su Parigi	99 83	—
Banca Generale	531 —	—
Obbligazioni Lombarde	293 —	—

Borse Estere

Parigi, 13 luglio.

	Apertura	Chiusura
Ammortiz. antico 3 %	80 65	80 45
» nuovo 3 %	— —	— —
Rendita fr. 3 % perpet.	78 93	78 87
» » 5 %	109 —	108 90
Rendita italiana 5 %	90 25	90 25
Ferrovie romane	— —	130 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio sopra a Londra	— —	25 28
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidati inglesi	99 7/8	99 7/8
Obbligazioni lombarde	— —	292 50
Cambio sull'Italia	— —	1/8
Rendita turca	11 10	11 12
Banca di Parigi	1010 —	1010 —
Tunisine	— —	487 —
Egiziane 6 %	369 —	369 —
Rend.ª ungh. 6 % (1877)	— —	— —
Rend.ª spag. est. nuova	62 13/16	62 13/16
Banca di sc. di Parigi	— —	810 —
Prestito orientale russo	— —	— —
Rendita austr. nuova	— —	— —
Banca Ottomana	— —	738 —
Credito fondiario	— —	1197 —
Fondiaria	— —	3175 —
Azioni Suez	2525 —	2522 —
Azioni Panama	— —	496 —
Argento fine	— —	165 —

Vienna, 13 luglio.

Lire italiane	Fiorini	47 50	—
Mobiliare	»	295 60	—
Lombarde	»	156 40	—
Banca anglo-austriaca	»	108 —	—
Austriache	»	327 40	—
Banca Nazionale	»	838 —	—
Napoleoni d'oro	»	9 50	—
Argento	»	100 —	—
Cambio sopra Parigi	»	47 45	—
Cambio sopra Londra	»	120 —	—
Rendita austriaca	»	78 60	—
Rendita austr. in carta	»	78 70	—
Union Bank	»	113 80	—
Rend. austr. nuova (oro)	»	99 25	—
Rendita ungher. nuova	»	120 10	—
Laenderbank	»	— —	—

Berlino, 12 luglio.

Mobiliare	Marchi	507 —	—
Austriache	»	563 —	—
Lombarde	»	270 —	—
Cambio su Londra (3 mesi)	»	20 31	—
Rendita italiana (contante)	»	91 60	—
Detta (per fine)	»	91 50	—
Azioni tabacchi	»	101 —	—
Obbligaz. Regia Tabacchi	»	— —	—
Rendita turca	»	11 50	—
Prestito russo	»	94 05	—
Prestito russo orientale	»	57 —	—
Argento (per chilogr.)	»	— —	—
Rublo	»	198 00	—

Dopo Borsa: Mobiliare 507 00 — Austriache 561 50 — Lombarde 270 00.

Londra, 13 luglio.

Consolidati inglesi	Franchi	99 90
Rendita italiana 5 0/0	»	89 9/16
Rend. spagn. est. nuova	»	62 5/8
Rendita turca	»	10 7/8
Egiziano nuovo	»	72 5/16
Obblig. ottomane (1871)	»	— —
Argento fino	»	50 3/8

F. D'ARCAIS, Direttore.

Rembaldo Giovanni, Gerente.

Tipografia dell'Opinione.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

ROMA

13 luglio 1883 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass	Min.
Belluno	761,2	1/4 cop.	—	29,2	14,9
Domodos.	760,8	coperto	—	28,9	19,2
Milano	761,1	1/4 cop.	—	32,8	23,4
Venezia	760,3	1/2 cop.	calmo	29,9	22,0
Torino	761,6	1/2 cop.	—	28,2	21,8
Parma	760,3	1/2 cop.	—	32,9	24,9
Modena	760,7	1/4 cop.	—	33,5	21,8
Genova	761,2	1/4 cop.	calmo	28,5	23,0
Pesaro	760,7	1/2 cop.	calmo	30,2	17,4
Porto Maurizio	761,1	sereno	calmo	28,9	23,7
Firenze	761,0	sereno	—	34,0	21,0
Urbino	761,1	1/4 cop.	—	32,5	23,1
Ancona	761,8	sereno	calmo	31,7	25,0
Livorno	760,9	sereno	calmo	31,2	21,[illegible]
Perugia	761,7	1/2 cop.	—	32,7	22,1
Camerino	761,7	1/4 cop.	—	31,2	22,0
Portof.	761,4	1/4 cop.	mosso	28,4	23,3
Aquila	761,8	1/4 cop.	—	32,7	19,2
Roma	761,2	sereno	—	35,2	18,6
Foggia	761,4	sereno	—	26,9	20,4
Napoli	761,4	sereno	calmo	31,4	22,2
Potenza	760,7	caligin.	—	31,9	21,1
Lecce	761,5	sereno	—	34,1	23,7
Cosenza	761,9	sereno	—	37,8	20,5
Cagliari	759,2	3/4 cop.	mosso	34,0	26,0
Palermo	761,6	nebb.	calmo	33,4	21,2
Caltan.	761,2	sereno	—	34,0	22,8

TARIFFE DELLE CORSE

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa ordinaria . . L.	0 80	1 —	1 50	1 60
Dalla stazione centrale »	1 —	1 20	1 70	1 90
Da un punto qualunque della Città alle Porte, eccettuata Porta del Popolo, Pia Angelica, Cavalleggieri.	1 00	1 20	1 90	1 00
Per un'ora . . . . . L.	1 75	2,20	2 30	3 00

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *La signora dalle camelie* (ore 9).

Anfiteatro Umberto. — *Sulla Jung Frau — L'avvocato callista — I misteri di un marito* (ore 8).

Politeama. — Riposo.

Quirino. — *Il ritorno di Pulcinella dagli studi di Padova*, operetta (ore 9).

Si ricerca pel 1° agosto

O ANCHE SUBITO

un primo o secondo piano per uso di Ufficio, composto di 4 o 5 camere nelle vicinanze di via Uffici del Vicario.

Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Opinione*, via del Seminario, 87.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linee					
Napoli	7,40 a.	8,10	4,10 p.	4,40 p.	10,45 p.
Firenze	7,00 a.		11,05 p.		
Foligno	2,25 a.		10,35 p.		
Ancona	8,35 a.		10,35 p.		
Pisa-Genova Livorno	8,15 a.	2,05 p.	2,05 p.		9 — p.
Civitavecch. Orbetello	5,20 a.	8,15 a.	4,31 p.	4,45 p.	
Frascati	7,20 a.	12 m.	4,31 p.		
Fiumicino	8,15 a.	10 a.(a)			
Velletri	6,20 a.				
Ceprano			4,55 p.		

(a) Festivo.

Arrivi dalle linee di

Linee					
Napoli	9,20 a.	2,07 p.	6,25 p.	3,20 p.	6,— a.
Firenze	8,25 a.	1,40 p. b	6,45 p.		
Foligno	8,25 a.	7,45 a. b	6,20 p.	12,00 p.	
Ancona	7,45 a. b	6,20 p.			
Pisa Genova Livorno	1,20 p. b	6,25 p.	9,20 p.		
Civitavecch. Orbetello	9,20 a.	1,25 p. b	2,00 p.	9,00 p.	
Frascati	5,25 a.	2,20 p.	6,30 p.		
Fiumicino	4,45 a. a	2,25 p.			
Velletri dir.	8,25 a.	1,45 p.	6,25 p.	3,10 p.	10,30 p.
Ceprano dir.	8,05 a.	1,45 p.	6,50 p.		10,30 p.

(a) Festivo (b) Diretto.

TRAMWAYS ROMA-MARINO

Part. da Roma ore 6 47 - 10 30 - 3 9 - 7 14
Arr. a Marino » 7 57 - 11 40 - 4 19 - 8 24
Part. da Marino » 4 55 - 8 18 - 12 7 - 7 24
Arr. a Roma » 6 05 - 9 24 - 1 15 - 8 33

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Da Roma p. 5 12 - 6 40 - 7 46 - 9 27 - 11 15
Ai Bagni » 6 19 - 6 51 - 8 58 - 10 36 - 12 20
A Tivoli » 7 — - 9 41 - 11 15 - 1 — - 5 53
Da Tivoli p. 4 41 - 7 20 - 10 7 - 11 47 4 30
Ai Bagni a. 5 12 - 7 49 - 10 40 - 12 20 - 5 3
A Roma » 6 29 - 9 — - 10 10 - 11 50 - 1 32

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: Piazza Montecitorio — Via Babbuino, n. 169 — Stazione centrale della ferrovia — Piazza Navona, n. 60 — Via Alessandrina, n. 99-A. — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza ponte Sisto numero, 30.

UFFICI GOVERNATIVI

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario via SS. Apostoli.

Direzione provinciale della posta, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio *1. Circolo*, atti civili e successioni; *2. Circolo*, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e luogotenenza della dogana gabello, porto di Ripa grande.

MUSEI.

Museo Vaticano, sacro, etrusco, statuario e degli arazzi. Palazzo Vaticano. Aperto dalle 9 ant. alle 3 pom. il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì. Dal 15 giugno a 14 settembre resta aperto dalle 8 alle 12. Il museo etrusco resta aperto il solo giovedì dalle 9 alle 3 pomeridiane.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la Santa Sede dalla prefettura di Roma.

Id. lateranense. Aperto tutti i giorni esclusi i festivi dalle 9 alle 3 pom.

Id. Capitolino, piazza Campidoglio. Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 3 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Ingresso libero le sole feste legali.

Id. Artistico industriale, via S. Giuseppe Capo le Case, 96. Tutti i giorni dalle 9 alle 3 pom. meno il mercoledì. Tassa di ingresso cent. 50. La domenica accesso libero.

Id. d'Istruzione, palazzo R. Università; aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 4.

Id. Borghese, fuori porta del Popolo. Aperto il sabato dalle 1 alle 4.

Id. Kircheriano, via Collegio Romano, 27. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 3. Ingresso L. 1. Alla domenica ingresso gratuito.

Galleria Barberini, palazzo Barberini, via Quattro Fontane. Tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 4.

Villa Albani (oggi Torlonia) fuori Porta Salara. Il solo martedì dalle 10 ant. in poi, eccettuati i mesi d'estate. I biglietti si ritirano nella computisteria del principe Torlonia, suo palazzo, piazza Venezia.

Galleria Borghese. Aperta lunedì, mercoledì, venerdì, palazzo Borghese, dalle 9 alle 3 1/2 pom. Escluso dal 15 luglio al 15 settembre, eccettuati i giorni festivi.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Comandi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.

Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 45.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via degli Astalli.

Comitato di Sanità Militare, via di Araceli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Cini.

Comando dell'8° Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 136.

Comando della Divisione Militare, via del Burrò.

Distretto militare di Roma, via Sforza del Convento delle Turchine.

Comando Territoriale di Artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e ospedale Militare, Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Panificio Militare, piazza S. Apollonia, n. [illegible].

Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Lungara palazzo Salviati.

Consiglio di Leva, via della Missione, ex-convento.

Comando delle Compagnie di Disciplina. Stabilimenti militari di Pena, via S. Grisogono.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole

Telegramma	ordinario .	L. 1 —
»	urgente .	» 3 —
»	semaforico .	» 2 —
»	per l'int. della città	» 0 50
»	per vaglia telegraf.	» 1 —

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8

La Fondiaria INCENDIO

Società anonima per azioni

Capitale versato 8,000,000

DI LIRE IN ORO

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

lo scoppio del gas, del fulmine

E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI contro L'IMPRODUTTIVITÀ

degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

La Fondiaria VITA

Società anonima per azioni

Capitale versato 12,500,000

DI LIRE IN ORO

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE

miste ed a termine fisso

Partecipazione degli assicurati agli utili

in ragione dell'80 0/0

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA

Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite

Dotazioni per fanciulli e capitale per adulti

La Fondiaria Vita

Rilascia Polizze di Assicurazione per **Passeggieri in ferrovia**, garantendo un capitale pagabile in **caso di morte** avvenuto in conseguenza di un *Accidente Ferroviario*.

Mediante il premio annuo di L. 6, 25, si assicura un capitale di **L. 25,000.** — Si può anche assicurare un capitale determinato **per tutta la durata della vita**, mediante un premio pagabile una volta tanto di L. 3 per ogni mille lire.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA

Rappresentanza Generale in **ROMA: Banco CERASI**, Via Rebaino 51.

FERNET-BRANCA

dei FRATELLI BRANCA - Milano, Via S. Prospero, 7.

MEDAGLIA D'ORO

ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA

MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITA'

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATNA, SODA-CHAMPAGNE

ESTRATTO DI THÈ

PREZZI

In Bottiglia da Litro . . .	L. 3,50
» » 1/2 » . . .	» 1,50

STABILIMENTO IDROTERAPICO

RIOLO

(ROMAGNA)

Proprietà e conduzione *Luigi Magnan*

Direttore sanitario cavaliere Augusto Mezzini

Amministrazione, Bologna 1, via Rizzoli

Stagione balneare e curativa

Dal 25 Giugno al 15 Settembre

Allo Stabilimento di Riolo, uno dei migliori d'Italia, vi hanno Bagni e Doccie d'ogni specie. — Inalazioni a nuovo e perfezionato sistema. — Bibite delle secolari Acque Salsoiodiche, Miste, Ferruginose, Sulfuree e della portentosa

ACQUA SULFUREA DELLA BRETA

Tanto nello Stabilimento centrale che nel grandioso nuovo Albergo si trovano elegantissimi alloggi a modici prezzi.

QUARTIERI AMMOBILIATI NELLE CIRCOSTANTI VILLE

Per informazioni: BOLOGNA - Amministrazione — RIOLO - Stabilimento. 2

Per Annunzi ed Inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione, via del Seminario, 87. Roma.

DELL'ESPROPRIAZIONE

PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA'

Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Mangonella Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce Franco di porto contro vaglia postale di lire 2,60.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del Giornale l'Opinione, via del Seminario N. 87, Roma.

Stabilimento Idroterapico

DI

ANDORNO

24ª apertura — 1° Giugno

Medici - Dr PIETRO CORTE

Dri A. TOSO e S. VINAJ, *direttori*

Scrivere alla Direz. in ANDORNO

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei fratelli **Zempt**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa.

Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei fratelli **Zempt** profumieri chimici, via S. Caterina a Chiaia 33 e 34, Napoli.

Prezzo in Provincia Lire 6.

Depositi in ROMA E Mantegazza 91 via Cesarini G Giardiniere Corso 424 - De Angelis, Corso 24. Sala di applicazione in ROMA — Via delle Copelle 37 p. 1° — MILANO, Giannotti, 2 via Santa Margherita — in FIRENZE TorelloBernini, 2 via Rondinella Carozzi, Via Calzaiuoli - Ufficio Pubblicità *La Nazione* Piazza S. Firenze — LIVORNO Berlincioni 32 via S. Francesco — LUCCA Lencioni e C. negozianti via S. Girolamo — BOLOGNA Cammerati Loggie del Padiglione - Franchi e Bayesi Mercato di Mezzo — TORINO Meynardi 16 via Barbaroux.

REGGIO CALABRIA F.lli Aloj 125 Corso Garibaldi — CASALE MONFERRATO Andrea Mascinelli via del Duomo - G. Scleràndi 23 via Roma — CUPRAMONTANA Laminio Leone farmacista — BADIA POLESINE Ant. Cazzola farm. alla Salute — BRINDISI Andrea Tanzarella 9 via Spirito Santo - Benigno Cellie farmacista - Antonio Lodio profumiere Strada Amena 24 — PAVIA Parafini Luigi farmacista, — ANCONA . Cesare Cristaldini - Borilari, piazza Roma - Capponi, via Calamo — AQUILA, Cerroni Lombardi, 80 e Corso Vittorio Emanuele — AVEZZANO Jacobitti — AREZZO Cacherelli, 18, via Cavour — CAMPOBASSO, Baldini — CALTANISETTA, Morelli, Salita Tribunali — CETONA, Caporali 18 Piazza Garibaldi — CREMA, Rinoldi, via Ambriano 9 — CHIETI Seiullo, via Zingaro 31 — CIVITA VECCHIA Belti Corso Garibaldi 207 — CARPI, Tomeazzi — FOLIGNO, Antinori, 6 via della Fiera — GIRGENTI, Bonifiglio, farmacista — MESSINA Celi, Corso Vittorio 99 - Stefano Rebera, via S. Agostino — ORVIETO, Fabiani, Corso Cavour 49, — PISTOIA, Marchetti, 1 via Orafici 1354 — PORTOFERAJO, Emiliano Carlino — PERUGIA, Vecchi, 42 piazza Sopramuro — SAN SEVERO, Del Vecchio — SIENA, Biancardi, via Cavour — SORA Jacobitti — TOLENTINO Ribecchi via S. Nicola — URBANIA Massimo, 100 Corso — CESENA, Luigi Civenni — MARSALA, Carlo Tapani, Largo S. Matteo — Sala d'applicazione in Roma, via delle Coppelle N. 37 p. p.

Si prega di osservare la marca originale:

2000 *dei più celebri medici d'Europa ordinano la specialità*

Dentifricia Popp

ed attestano che è la migliore che esista per la bocca e pei denti P. tentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E C.

proprietà Rovinazzi

Bologna

30 - MEDAGLIE - 30

Medaglia d'oro Parigi 1878

Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

ELIXIR COCA	DIAVOLO
AMARO DI FELSINA	COLOMBO
EUCALYPTUS	LIQUOR DELLA FORESTA
MONTE TITANO	GUARANA
ARANCIO DI MONACO	SAN GOTTARDO
LOMBARORUM	ALPINISTA ITALIANO

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di Vini scelti Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

Deposito del Bénédictine dell'abbazia di Fecamp.

REGIO COMMISSARIATO per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma, Descrizione degli stabili che si vendono presso gli Uffici del Registro Sottonotati, il giorno 26 luglio 1883, alle ore 12 meridiane.

ENTI CONSERVATI

	Prezzi d'asta
Terreno prativo, situato nel comune di Rocca Priora	L. 1,010
Cantina e grotta posta nel comune di Cisterna al vicolo del Soccorso, ora via Cavour, civico n. 37.	» 390
Terreno pascolivo-olivato sito nel comune di Cori	» 380
Terreno seminativo e pascolivo posto nel comune di Castel S. Pietro	» 310
Terreno seminativo vitato e castagneto domestico posto nel comune di Capranica-Prenestina . .	» 470
Quattro appezzamenti di terreno posti nel comune di Capranica-Prenestina	» 110

ENTI SOPPRESSI

Due vani terreni posti in Labico, uno per uso di stalla al vicolo *Cieco*, civico n. 125, e l'altro per uso di bottega in piazza della *Chiesa*, civico n. 127 (a catasto vicolo *Minelli*, civico n. 11). .	» 400
Porzione di casa posta in Labico in piazza della *Chiesa*, civico n. 5 (secondo l'articolo di campione di 1ª categoria, civico n. 20)	» 480
Un vano al 1° piano della casa posta nel comune di Moricone, in via del Forno, civico n. 9 . .	» 350
Due piccoli appezzamenti di terreno siti nel comune di Capranica-Prenestina	» 180
Terreno nel comune di Castel S. Pietro . . .	» 100
Terreno nel comune di Rocca di Cave . . .	» 200
Piccolo terreno nel comune di S. Vito Romano . .	» 100

N. B. Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma, via degli Incurabili, n. 6, Roma.

ROTHSCHILD

MEMORIALE COMMERCIALE

UNIVERSALE

di circa 800 pagine con fig.

Contenente tutto ciò che può indispensabilmente occorrere ai Ragionieri, Amministratori, Banchieri, Negozianti, Industriali, Agenti di cambio, Uomini d'affari, Particolari, impiegati, Commessi e giovani studiosi, ecc. Compilato dal Ragioniere V. Valenti. Prof. di Ragioneria - Istruzione ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali, ecc.

Il Rothschild legato elegantemente tutto in pelle ed in oro; Agenzia dell'Opinione via del Seminario 87, Roma spedisce Contro L. 5 — *prospetti gratis*.

Stabilimento Idroterapico

DI

COSILLA

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre. — Dirigersi ivi al dottor GILARDINO.

CARTA PER INVOLGERE STAMPATA

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale l'OPINIONE al prezzo di cent. 23 al kil. posta alla stazione di Roma.

Per la qualità e formato della carta vedasi il giornale L'OPINIONE

PER ESPORTAZIONE

Io cerco la rappresentanza di una Fabbrica di camicie colorate. Ottime referenze. Carlo Henn in Amburgo.

UNA istitutrice tedesca con buoni attestati cerca un simile posto in una famiglia *tedesca o italiana*.

Dirigere le offerte a: Frl. Krause Kruschwitz. Prov. Posen.

PASTA PETTORALE

del dott. Andreu di Barcellona

GUARIGIONE PERFETTA DI OGNI CLASSE DI TOSSE

Virtù di questa pasta nelle diverse varietà che presenta questa malattia.

La Tosse rauca e faticosa, sintoma generalmente di etisia e catarri polmonari, diminuisce assai con questa pasta e riduce gli accessi di tosse che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

La Tosse continua e pertinace, prodotta da un forte prudore alla gola, molte volte di carattere erpetico, diminuisce subito con questo medicinale e sparisce coll'aiuto di un buon depurativo.

La Tosse secca, convulsiva, interrotta spesse volte dal soffoco, come accade agli asmatici e persone eccessivamente nervose per effetto di una grande debolezza, si combatte perfettamente con questa pasta pettorale.

La Tosse ferina o coqueluche, che attacca forte pertinacia ai bambini cagionandogli vomiti, inappetenze e fino sputi sanguigni, si guarisce con questa pasta e specialmente se accompagnata da qualche buon decotto pettorale analeptico.

La Tosse catarrale o di raffreddore e la chiamata volgarmente di sangue, sia recente o cronaca, si guarisce sempre con questo prezioso medicinale. Sono innumerevoli gli esempi di guarigione ottenute in persone che da molti anni soffrivano simile tosse con una tale pertinacia che al menomo raffreddore si riproduceva in modo insoffribile.

Crediamo utile avvertire che una gran parte delle etisie polmonari sono cagionate da una semplice tosse proveniente da un raffreddore trascurato.

Questo rimedio è dunque sempre sicuro per guarire quasi in tutti i casi, e combattere negli altri una malattia dai di cui terribili risultati ne vediamo pur troppo tanti esempi.

Sollievo e guarigione dell' ASMA e soffoco di ogni classe

COLLE ZIGARETTE BALSAMICHE E LE CARTE AZOTATE

Rimedio sicuro che penetra in forma di fumo nell'apparato respiratorio.

Fumando una sola zigaretta, anche negli attacchi più forti di asma si sente all'istante un grande sollievo. La spettorazione si produce più facilmente, la tosse diminuisce, il petto batte più regolarmente e l'ammalato respira subito liberamente.

GLI ATTACHI DI ASMA nella notte vengono calmati all'istante colle carte azotate. Basta bruciare una carta nella camera dell'ammalato, e questo che non aveva prima riposo, sente subito un generale benessere che poco dopo diventa il più piacevole e tranquillo sonno.

Depositi in Roma, Garneri Reale Farmacia — Milano Carlo Erba e Zambelletti — Napoli, Galante, Pivetta e Kernot — Firenze, Roberts — Torino, Taricco — Genova, Mugnaini — Venezia, Ancillo — Palermo, Alongi — Bologna, Farmacista — Livorno, Facchia — Messina, Millori — Catania D'Arrigo — Prezzo dei medicinali L. 2 a scatola.

Il Convento

RACCONTO

di

ANTONIO CACCIANIGA

elegantissimo volume di quasi 400 pagine in formato 16.° — L. 3 50.

Dirigere vaglia all'Agenzia dell'*Opinione*, più cent. 50 per spesa postale.

PER LE VIE

DI

G. Verga

elegante volume in 16.° di 250 pagine con caratteri nuovissimi. L. 3,50

Dirigere vaglia all'Agenzia dell'*Opinione*, più cent. 50 per spesa postale.

ITALIA CENTRALE

Guida dei viaggiatori

DI

L. F. BOLAFFIO

elegante volume di 600 pagine con carta geografica d'Italia, 156 piante topografiche di Città, piante di Gallerie ecc., e la gran pianta di Roma. L. 6.

Dirigere vaglia all'Agenzia dell'*Opinione*, più cent. 50 per spesa postale.

Dal primo piano alla soffitta

NUOVO ROMANZO

DI

Enrico Castelnuovo

elegante volume in 16.° di oltre 320 pagine L. 3,50

Dirigere vaglia all'Agenzia dell'*Opinione*. più cent. 50 per spesa postale.

L'AGENZIA D'ANNUNZI

del Giornale l'OPINIONE, oltre all'inserire avvisi e reclami commerciali a prezzi moderatissimi sia in 3 che in 4 pagina fa abbonamenti a tutti i giornali italiani ed esteri senza aumento di prezzo. In relazione colle principali agenzie di pubblicità, di Parigi, Londra, Berlino e Vienna, accetta annunzi anche per l'estero. Roma, via del Seminario, 87.

FABBRICA DI METALLI

DI FRANZ HEIN

In Vienna-Meidling, *Franzensgasse, 35.*

Garantisce la sua fabbricazione di metalli puri per indorare, come pure tutte le qualità di metalli verdastri e fermo ai *prezzi i più moderati.*